



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING
Asset Management

PIANO INVESTIMENTO ITALIA

Relazione di gestione
al 30 dicembre 2022

La presente relazione consta di
135 pagine

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni di gestione annuali al 30 dicembre 2022 dei Comparti del Fondo appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 16 novembre 2022).

Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Comparti ed in particolare:
 - la relazione del Consiglio di Amministrazione – parte comune;
 - note illustrative.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Comparto del Comparto la relazione del Consiglio di Amministrazione - parte specifica - i prospetti contabili costituiti da situazione patrimoniale, sezione reddituale e nota integrativa, nonché la relazione della società di revisione:

Piano Bilanciato Italia 30	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati Obbligazionari"
Piano Bilanciato Italia 50	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"
Piano Azioni Italia	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE	5
SEZIONE PRIMA - parte comune	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	7
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE	13
SEZIONE SECONDA - parte specifica	17
FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 30	17
FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 50	59
FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA.....	97

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società Fideuram Asset Management SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, via Montebello 18.

Sito Internet: www.fideuramispsgr.it

La durata della SGR è fissata sino al 31.12.2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 25.870.000,00 ed è posseduto al 99,5% da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta controllata al 100% dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo che svolge l'attività di direzione e coordinamento, e al 0,5% da Banca Finnat S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

	Carica
Claudio Sozzini	Presidente *
Franco Moschetti	Vice Presidente *
Gianluca Serafini	Amministratore Delegato
Barbara Poggiali	Consigliere Indipendente
Andrea Panozzo	Consigliere Indipendente
Marco Ventrone	Consigliere Indipendente
Giuseppe Redaelli	Consigliere Indipendente

*Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

	Carica
Carlo Giuseppe Angelini	Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Rosanna Romagnoli	Sindaco Supplente
Francesca Monti	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca Serafini	Direttore Generale
-------------------	--------------------

DEPOSITARIO

Il Depositario dei Comparti è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia" (di seguito, il "Depositario"), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e aderente al Comparto di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Comparto e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- provvede al calcolo del valore della quota del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento del Fondo o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOCIETÀ INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. in qualità di sub-collocatore d Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico – Annuale 2022

Nel corso del 2022 si è registrato un rallentamento molto più marcato delle attese della crescita a livello globale, associato ad un ulteriore significativo aumento dell'inflazione, che ha determinato una svolta in direzione decisamente restrittiva della politica monetaria nelle principali economie avanzate (con l'eccezione del Giappone). L'inflazione, in chiaro aumento già nel corso del 2021, anche per effetto delle dislocazioni sul lato dell'offerta determinate dalla pandemia, ha subito un'ulteriore spinta al rialzo con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che si è riflessa in un sensibile aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare energetiche). Lo *shock* d'offerta negativo derivante dalla guerra ha così pesato sulle prospettive di crescita, in particolare in Europa, data la notevole dipendenza dell'area dalle forniture energetiche dalla Russia (in primis, di gas naturale). Nonostante l'impatto della guerra, l'attività economica nell'Area Euro ha comunque mantenuto ritmi piuttosto sostenuti fino all'inizio dell'autunno, quando si è poi registrata un'evidente frenata. Negli USA e in Cina, invece, la crescita nel corso dell'anno è stata molto più debole delle attese, nonostante un impatto diretto della guerra in Ucraina chiaramente molto inferiore. Negli USA la crescita del PIL è risultata addirittura negativa (in termini sequenziali) nei primi due trimestri dell'anno, ma si è poi registrata una ripresa dell'attività economica nella seconda parte dell'anno, mentre in Cina la rigida applicazione della strategia di "tolleranza zero" al Covid (abbandonata solo a fine anno) si è riflessa in un andamento piuttosto dimesso della crescita (con un tracollo del PIL nel secondo trimestre in coincidenza del *lockdown* a Shanghai ed altre città). L'inflazione, d'altro lato, ha raggiunto livelli che non si registravano da decenni sia negli USA, con un picco sopra il 9% in giugno (e un successivo moderato calo nei mesi successivi), sia nell'Area Euro, dove il massimo raggiunto in ottobre è stato prossimo all'11%. Nel caso degli USA l'inflazione ha riflesso prevalentemente la spinta della domanda, mentre nell'Area Euro l'accelerazione dei prezzi è stata, per una parte significativa, il risultato dello *shock* d'offerta sui prezzi dei beni energetici ed alimentari. L'aumento dell'inflazione è risultato invece molto più modesto in Giappone e, vista la debolezza della domanda interna, sostanzialmente assente in Cina. A fronte delle continue sorprese al rialzo nella dinamica dei prezzi, la Fed ha deciso un primo aumento dei tassi di 25 punti base (pb) in marzo (quando è stato anche interrotto il programma di acquisto di titoli, ovvero il cosiddetto "quantitative easing"), accelerando poi l'entità dei rialzi prima a 50 pb a inizio maggio e poi addirittura a 75 pb per quattro riunioni consecutive tra metà giugno e inizio novembre, chiudendo poi l'anno con un ritorno ad un aumento di 50 pb a metà dicembre, per un totale di 425 pb di rialzi nel giro di 9 mesi (e con l'avvio della riduzione dell'attivo in giugno, ovvero il cosiddetto "quantitative tightening"). Nell'Area Euro l'accelerazione dell'inflazione è avvenuta in ritardo rispetto agli USA e la Banca Centrale Europea (BCE), dopo aver completato in marzo il programma di acquisti di titoli PEPP avviato all'inizio della pandemia, ha deciso un rialzo di 50 pb in luglio, seguito da due aumenti di 75 pb a inizio settembre e fine ottobre e un nuovo rialzo di 50 pb a dicembre (ma con una *stance* tornata decisamente molto aggressiva), per un totale di 250 pb in meno di un semestre. La Bank of Japan (BoJ), invece, ha confermato per tutto l'anno la propria politica monetaria ultra-espansiva, allargando la banda intorno al proprio *target* sul tasso a 10 anni soltanto a dicembre. Decisamente in controtendenza, infine, la strategia della banca centrale cinese, che ha cercato di supportare la domanda con una politica monetaria moderatamente espansiva.

Negli USA, dopo la forte accelerazione registrata nella prima parte del 2021 grazie allo stimolo fiscale deciso dall'Amministrazione Biden, la domanda finale interna ha rallentato sensibilmente già nel secondo semestre nel 2021 e il PIL ha poi subito un'inattesa flessione nei primi due trimestri del 2022 in ragione anche di ampi contributi negativi del canale estero (nel primo trimestre) e delle scorte (nel secondo trimestre). L'attività economica ha quindi registrato un significativo recupero nella seconda parte dell'anno, con la crescita che si è riportata nuovamente sopra il potenziale, grazie alla ripresa dei consumi privati e ad un ampio contributo positivo delle esportazioni nette. Nonostante la flessione del PIL nel primo semestre, le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste decisamente robuste, a conferma che l'economia in realtà era ancora lontana da condizioni di recessione: la crescita dell'occupazione, pur se in graduale decelerazione, è rimasta molto elevata in prospettiva storica (l'aumento mensile degli addetti non è mai sceso sotto le 200 mila unità) e il tasso di disoccupazione, già molto basso ad inizio periodo, ha poi raggiunto un nuovo minimo ciclico, appena sotto il 3.5%, a fine anno. La forza del mercato del lavoro si è anche riflessa in una dinamica salariale piuttosto vivace, pur con qualche evidenza di moderazione nella seconda parte dell'anno. L'inflazione, che già aveva raggiunto il 7% a fine 2021, ha continuato ad aumentare nella prima parte dell'anno, sospinta ulteriormente anche dall'impatto della guerra in Ucraina sui prezzi delle materie prime, e ha raggiunto un massimo sopra il 9% in giugno. Nella parte finale dell'anno la dinamica dei prezzi è risultata meno elevata delle attese del mercato e si è registrata una decelerazione anche della crescita salariale. Nonostante gli evidenti segnali di accelerazione dell'inflazione e della dinamica salariale, a inizio anno la Federal Reserve (Fed) stava conducendo una politica monetaria ancora espansiva e, in particolare, non aveva ancora interrotto il programma di acquisto di titoli avviato all'inizio della pandemia. Le continue sorprese al rialzo nell'inflazione nei

primi mesi dell'anno hanno però indotto la Fed a rendere viepiù restrittiva la propria politica monetaria: il primo rialzo (di 25 pb) è stato deciso nella riunione del FOMC di marzo e nel corso dell'anno l'aumento dei tassi è risultato complessivamente di 425 pb (con addirittura quattro rialzi consecutivi dei tassi di 75 pb nelle riunioni tra giugno e novembre). La Fed ha inoltre avviato a partire da metà anno la riduzione del proprio attivo, condotta con maggiore rapidità rispetto al *Quantitative Tightening* iniziato nell'ottobre del 2017.

Nel 2022 l'**Area Euro** ha continuato a crescere su ritmi piuttosto robusti, nonostante sia stata l'area più impattata dall'aggressione russa all'Ucraina, avvenuta a fine febbraio. Questo *shock* ha influenzato profondamente le politiche economiche (sia fiscali sia monetarie) per l'intero anno, contribuendo inoltre ad innalzare i prezzi dei beni energetici ed alimentari e a far toccare all'inflazione livelli che non si registravano dagli anni Ottanta. L'attività economica a inizio anno era stata ancora frenata dalla diffusione della variante Omicron, ma già dalla primavera, con l'aumento dell'immunità nella popolazione in conseguenza delle diverse ondate di contagi e dei vaccini, si è avviata la fase definitiva di uscita dalla pandemia, con la ripresa vivace dell'attività nel settore dei servizi che ha sostenuto il PIL nei trimestri centrali dell'anno, proprio mentre invece si riduceva l'attività nell'industria, colpita dall'incertezza geopolitica ed economica determinata dalla guerra in Ucraina. La guerra ha infatti messo gravemente in crisi la sicurezza energetica dell'Europa (estremamente dipendente dal gas russo), costringendo il sistema produttivo ad un risparmio forzato di gas (in particolare in Germania). Peraltro, la Russia già dall'autunno del 2021 aveva iniziato a ridurre le forniture di gas all'Europa, ma la crisi si è acuita durante l'estate, con la decisione della Russia di chiudere progressivamente il gasdotto Nord Stream I, proprio durante la delicata fase di ricostruzione delle scorte in Europa in vista della stagione invernale. Si è così verificata un'ulteriore impennata dei prezzi di gas ed elettricità durante il terzo trimestre, su livelli economicamente insostenibili, che ha pesato sulla crescita del PIL nella seconda metà del 2022, e che ha costretto i governi ad aumentare le già considerevoli misure di sostegno fiscale alle famiglie e alle imprese, nonché a coordinare una risposta a livello europeo, giunta poi con la decisione nei mesi finali dell'anno di approntare "un tetto" europeo al prezzo del gas e incoraggiare il risparmio dei consumi durante la stagione invernale. La crisi energetica si è riflessa anche in livelli record dell'inflazione, che ha raggiunto il picco quasi all'11% nel mese di ottobre, con i prezzi dei beni alimentari e dell'energia che hanno contribuito per due terzi a questo andamento. La BCE, preoccupata già da inizio anno per le conseguenze dell'accelerazione dei prezzi sulle aspettative di inflazione, ha deciso di sospendere a marzo il programma di acquisto emergenziale di titoli di stato avviato durante la pandemia (PEPP) e nella riunione di luglio ha poi avviato il ciclo restrittivo più aggressivo della sua storia, con rialzi di 50 o di 75 punti base in tutte le restanti riunioni fino a fine anno, portando così il tasso sui depositi (ancora a -0.50% a giugno) al 2% a dicembre. Al contempo, la BCE ha però dovuto anche dotarsi a luglio di un nuovo strumento di intervento sui mercati obbligazionari governativi (il TPI, *Transmission Protection Instrument*), dopo il verificarsi di tensioni sugli spread dei titoli sovrani nei paesi maggiormente indebitati (le tensioni sono poi rientrate e la BCE non ha dovuto ricorrere al TPI).

In Asia l'andamento dell'attività economica ha risentito dell'impatto della diffusione della variante Omicron del Covid e non è stato particolarmente vivace, mentre la dinamica dei prezzi è stata molto più moderata rispetto ad USA e Europa. **In Cina**, dopo un primo trimestre di crescita piuttosto robusta, l'attività economica è stata frenata dall'implementazione da parte delle autorità della strategia di "tolleranza zero" al Covid, che si è riflessa in un pesante calo del PIL nel secondo trimestre. Anche la prosecuzione della crisi del settore residenziale ha contribuito a moderare significativamente la domanda interna. Per supportare la crescita la politica fiscale e quella monetaria si sono mosse in direzione cautamente espansiva, ma per una svolta si è dovuta attendere la parte finale dell'anno, dopo che il Congresso del Partito Comunista, tenutosi in ottobre, ha ulteriormente rafforzato il controllo del Presidente Xi Jinping. A dicembre le autorità hanno infatti deciso, piuttosto repentinamente, di avviare la riapertura dell'economia, abbandonando sostanzialmente la strategia di "tolleranza zero" al Covid. Un approccio più proattivo è stato inoltre adottato anche riguardo alla gestione della crisi del settore residenziale. **In Giappone** è proseguita la ripresa dell'attività economica dall'impatto della pandemia, sebbene su ritmi relativamente piuttosto modesti. L'inflazione è gradualmente aumentata nel corso dell'anno, ma si è mantenuta su livelli molto lontani da quelli raggiunti in USA e Europa e la BoJ, pertanto, nonostante un sensibile deprezzamento dello yen, non ha modificato la propria politica monetaria ultra-espansiva fino a dicembre, quando, piuttosto a sorpresa, ha deciso di allargare l'intervallo di fluttuazione sul proprio *target* del tasso a 10 anni.

Mercati Azionari – Annuale 2022

Il 2022 passerà alla storia come il periodo che è stato testimone dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina. L'anno si era aperto con la forte crescita dei settori più esposti alle materie prime sia agricole sia energetiche sia metallifere. I settori quali l'Energy e i Materials ne hanno beneficiato maggiormente, accompagnati dai titoli Financials, che hanno continuato ad essere sospinti dalla crescita dei tassi di interesse in USA, soprattutto sul lato breve della curva, a causa della postura sempre più aggressiva della Fed in termini di politica monetaria.

I venti di guerra che hanno cominciato a soffiare intensamente verso la metà di febbraio e si sono poi concretizzati con il riconoscimento unilaterale da parte della Russia delle due province del Donbass e la successiva invasione dell'Ucraina, hanno colto di sorpresa i mercati finanziari facendo esplodere la volatilità e facendo lievitare il prezzo del petrolio oltre i 130 \$ al barile. Il generalizzato risk off ha punito soprattutto il settore finanziario nella componente europea. Ad oggi, comunque, i ripetuti pacchetti di sanzioni contro la Russia non sembrano aver sortito effetti significativi sul prosieguo della guerra e sull'indebolimento economico della Russia; anzi, le conseguenze peggiori sembra siano state subite proprio da quei paesi europei più orientati all'export, come Germania e Italia, i cui surplus commerciali sono stati azzerati o sono diventati negativi per l'aumentato costo di approvvigionamento delle materie prime energetiche.

Negli USA i dati sull'inflazione costantemente in crescita - spinti da prezzi record delle materie prime, con il prezzo del petrolio stabilmente sopra i 100\$ al barile per la prima metà dell'anno e accompagnati dalla politica restrittiva della Fed - sono stati fattori scatenanti di perdite sull'indice S&P500 e Nasdaq 100 di oltre il 25% e 35% da inizio anno ai minimi toccati in autunno, facendo entrare il mercato US ufficialmente in un "bear market". Ad aggravare le preoccupazioni si sono aggiunti gli indici di attività economica PMI in deterioramento dai massimi registrati nel corso del 2021, sebbene in un contesto di attività economica ancora solida. Il mercato US sembra ancora orientato al ribasso e i tentativi di rimbalzo, nel corso dell'estate e tra ottobre e novembre, non hanno cambiato il tono di fondo, guidato dalla mano delle principali banche centrali e da una progressiva erosione delle stime sugli utili delle aziende. Il focus si sta ormai spostando dall'inflazione, che sembra piegare la testa quantomeno in USA, alla tenuta della crescita economica.

Sul fronte europeo la BCE ha seguito le orme della banca centrale americana, anche se con maggior moderazione. La Lagarde ha annunciato il nuovo corso restrittivo di politica monetaria con la fine del QE e l'avvio di un ciclo di rialzo dei tassi, ma il riflesso condizionato dei mercati ha portato ad una forte crescita dei decennali dei paesi periferici dell'eurozona, in particolar modo in Italia. È così riaffiorato lo spauracchio dello spread Btp-Bund del 2011. Il percorso di rialzi in Europa non è comunque esaurito e l'ultimo rialzo di metà dicembre, accompagnato da toni particolarmente aggressivi da parte del governatore, desta preoccupazioni sulla tenuta dei mercati azionari europei, stretti tra l'incudine di una restrizione monetaria e il martello di perduranti preoccupazioni inflazionistiche. C'è comunque da rilevare come in termini relativi l'azionario europeo abbia retto molto bene rispetto a quello americano, aiutato in particolar modo dalla debolezza del dollaro che, dopo aver toccato i massimi rispetto all'Euro a fine agosto, si è costantemente indebolito nell'ultima parte dell'anno, e dal forte sbilancio valutativo a favore dei titoli europei, particolarmente a sconto, in una fase di mercato che ha visto il prevalere di fattori *value* rispetto a componenti più legate alla tecnologia, tipicamente statunitensi.

Infine in Cina, nel corso della prima parte dell'anno, ai temi già noti che hanno pesato sulle quotazioni del gigante asiatico, relativi alla stretta regolamentare sui titoli high tech in Cina per questioni antitrust, al problema degli ADR cinesi quotati in US e alla fragilità finanziaria del settore immobiliare, si è aggiunto il problema della riemersione del Covid nella sua variante più contagiosa Omicron, cui il governo cinese ha risposto con una politica di tolleranza zero tramite i *lockdown*. Gli effetti si sono fatti sentire sui livelli di movimentazione dei container dal porto di Shanghai e allo stop nella produzione in alcuni stabilimenti come quello della Tesla nel corso del mese di marzo e negli impianti della Foxconn, principale produttrice dei cellulari Apple, nella seconda parte dell'anno. Dopo un breve rally dei mercati tra maggio e giugno, è progredita la fase ribassista, vista l'inefficacia delle misure per contenere il contagio. A ciò si sono aggiunte le perduranti schermaglie tra Cina e USA sulla questione della sovranità di Taiwan e l'import-export di beni ad alto contenuto tecnologico. Su quest'ultimo punto l'amministrazione Biden ha alzato il tono dello scontro vietando l'export verso la Cina delle tecnologie più avanzate per lo sviluppo e la produzione di semiconduttori. In chiusura d'anno, comunque, si segnalano sviluppi positivi, quantomeno sul fronte interno: le misure di confinamento più severe sono state tolte a fronte di moti di piazza e il governo cinese sembra ormai orientato a lasciar circolare il virus per raggiungere una naturale immunità di gregge.

Mercati Obbligazionari – Annuale 2022

Nel corso del 2022 i mercati obbligazionari internazionali hanno registrato la maggiore correzione degli ultimi 40 anni. Il riemergere dell'inflazione ha colto di sorpresa le principali banche centrali convinte inizialmente di essere di fronte ad un fenomeno transitorio e costringendole poi a rivedere le proprie previsioni e a rincorrere continuamente i dati con politiche maggiormente stringenti, a fronte dell'anticipazione di un deterioramento del ciclo per il 2023. Nel corso dell'anno si è di fatto assistito alla rottura del trend discendente dei rendimenti governativi americani iniziato ad inizio degli anni 80 e culminato nel 2020 in corrispondenza del diffondersi dell'epidemia Covid. Tutte le principali asset class obbligazionarie hanno registrato variazioni importanti e più consistenti tra quelle a duration levata, con l'unica eccezione del mercato obbligazionario cinese locale che, valutato in euro, chiude l'anno in positivo.

In USA la Fed ha iniziato a marzo ad aumentare il tasso sui Fed fund con un primo rialzo di 25 pb per poi accelerare il passo dei rialzi prima a 50 e poi a 75 pb per complessivi 425 pb di incremento, che hanno portato il tasso sui Fed funds al 4.5%. Solo nella riunione di dicembre si è assistito ad una riduzione nell'intensità dei rialzi con un intervento di 50 pb. In corso d'anno il mercato ha in più occasioni provato ad anticipare un cambio di rotta della politica monetaria, il così detto "pivot", ma la Fed ha sempre raffreddato gli entusiasmi mantenendo il focus sull'esigenza di contenere le pressioni di inflazione agendo sui tassi e sulle condizioni finanziarie.

Anche per il 2023 vi è una divergenza tra quanto anticipato dal mercato, che vede da un lato un inizio della politica di *easing* monetario dalla seconda metà dell'anno prossimo e dall'altro le proiezioni dei Dots della Fed, che anticipano il mantenimento di una politica monetaria restrittiva per tutto il corso dell'anno. Allo stesso tempo è proseguito il processo di riduzione del bilancio della banca centrale – Quantitative Tightening – iniziato a giugno e che ha portato il bilancio a fine anno a 8.55 trilioni di dollari dagli 8.92 di fine giugno. Sulla curva dei tassi treasury si è pertanto registrato un netto rialzo dei rendimenti, con il benchmark a due anni che ha chiuso a 4.42% da 0.73%, mentre il decennale ha terminato a 3.87% da 1.51%. La curva - un indicatore storicamente affidabile nell'anticipare fasi di decelerazione economica/recessione - ha seguito un trend di costante appiattimento, fino ad invertire la pendenza su tutti i principali tratti per scadenza, con livelli di inversione in diversi casi estremi. L'azione della Fed, unita alla correzione intervenuta nel secondo semestre nei prezzi di diverse materie prime - petrolio in primis con il contratto WTI (West Texas Intermediate) che ha chiuso in area 80 dai 120 di giugno - ha consentito di mantenere sotto controllo le aspettative di inflazione prezzate nel mercato. L'inflazione 5 anni forward (indicatore St. Louis Fed) ha chiuso infatti in area 2.25 dopo aver oscillato nel corso dell'anno tra 2.68 e 1.9 a testimonianza che le aspettative di inflazione di lungo termine sono rimaste ancorate. Le aspettative di inflazione a breve termine sono, nel tempo, rientrate con la *breakeven inflation* a 2 anni che ha chiuso a 2.3 dopo aver toccato un massimo a marzo in area 5%. Il consistente carry da inflazione maturato dai titoli treasury inflation linked nel periodo ha consentito all'asset class di sovraperformare nel periodo i titoli nominali.

In Europa la situazione è risultata maggiormente complessa. L'inizio della guerra in Ucraina a febbraio ha di fatto portato ad un'impennata nei prezzi dell'energia, determinando una rapida accelerazione dell'inflazione e accrescendo allo stesso tempo la probabilità di uno scenario recessivo. La BCE, anch'essa convinta della temporaneità del fenomeno inflattivo, in parte anche legato a difficoltà nelle catene logistiche post pandemia, ha inizialmente mantenuto la politica invariata, salvo poi cambiare marcia nel corso dell'estate. L'evidenza di dati di inflazione ben superiori a quanto anticipato hanno, infatti, decisamente rafforzato i timori di possibili effetti secondari sulle aspettative di inflazione di lungo periodo, incentivando richieste di incrementi salariali. L'inflazione in Europa è continuata, infatti, a salire fino ad un massimo toccato ad ottobre di 10.6%. La BCE ha così deliberato un primo rialzo dei tassi di 50 punti base a luglio, a cui si sono susseguiti altri tre interventi che hanno portato il tasso ufficiale repo a 2.5%. Contestualmente a novembre sono stati ridotti gli incentivi sui finanziamenti TLTRO, indicizzando questi ultimi al tasso di policy prevalente e aprendo finestre temporali per un rimborso anticipato degli stessi, al fine di ridurre la liquidità in circolazione. A dicembre, inoltre, è stata annunciata per marzo prossimo la conclusione dei reinvestimenti del piano di acquisti da 5 trilioni di euro PEPP. La BCE ha inoltre ulteriormente sorpreso al rialzo il mercato a dicembre anticipando la necessità di aggiuntivi consistenti rialzi nei tassi. Anche in Europa si è assistito ad un marcato appiattimento e successiva inversione della curva dei titoli governativi conseguente ad un rialzo dei rendimenti più marcato registrato nella parte a breve. Il titolo benchmark tedesco a due anni ha chiuso, infatti, a 2.76% da -0.62%, mentre il titolo di riferimento decennale ha chiuso a 2.57% da -0.18%. Gli spread periferici hanno evidenziato un movimento di tendenziale allargamento che è risultato decisamente più marcato per l'Italia. La fine prospettica del piano di reinvestimento del PEPP, la risalita in territorio positivo dei tassi sui paesi core, il deterioramento sovranista, sono tutti elementi che hanno giocato contro lo spread sui titoli di stato italiani. Il differenziale di tasso sul *btb-bund* decennale ha chiuso a 214 pb, dai 135 di inizio anno. La creazione del nuovo "scudo anti frammentazione" (*Transmission protection instrument TPI*) da parte della BCE ha comunque contribuito a contenere il movimento.

Da osservare come, sul finire dell'anno, siano aumentate le aspettative anche in Giappone per una revisione della politica delle BoJ, con un allentamento del tetto sui rendimenti del jgb decennale da 0.25% a 0.50%. L'innalzamento registrato nei livelli di inflazione e la prossima scadenza del mandato del governatore Kuroda sono stati i fattori primari nel far prezzare al mercato una graduale riduzione dello stimolo monetario.

I mercati emergenti hanno dovuto fronteggiare un contesto sfidante a causa del rialzo dei rendimenti sui treasury americani, unito alla forza del dollaro e al deterioramento delle aspettative macro per il 2023. La componente in hard currency del mercato è stata quella maggiormente penalizzata a causa anche dell'elevata durata finanziaria. Lo spread sull'indice Embi Global Diversified di JP Morgan è salito a 453 punti base, in rialzo di 84 pb, recuperando nella parte finale dell'anno da un massimo toccato a luglio in area 590. L'allargamento ha interessato la sola componente HY dell'indice dove lo spread si è attestato a 822 pb, con un incremento di 183 pb, sulla componente IG lo spread ha chiuso invece a 139 pb, in calo di 10 pb. Il mercato delle obbligazioni emergenti in valuta locale governative - indice GBI-EM GD di JP Morgan – ha registrato una flessione più contenuta, grazie alla minore durata finanziaria e alla tenuta relativa delle divise emergenti rispetto all'euro. Il rendimento medio a scadenza sull'indice local è così ulteriormente salito a 6.86% da 5.72%. Chiude in positivo il mercato cinese local, seppur perdendo parte dei guadagni negli ultimi mesi dell'anno principalmente sulla debolezza del renminbi.

Mercato dei Tassi di Cambio – annuale 2022

Il mercato dei cambi è stato dominato fino a settembre dal trend di generale rafforzamento del dollaro, evidenziato dal movimento del *dollar index*, salvo poi registrare un'inversione di tendenza nella parte finale dell'anno. La forza del dollaro è stata guidata dalla relativa migliore performance macro dell'area, unita al maggiore interventismo della Fed che per prima ha iniziato la fase di stretta monetaria. Le ripercussioni della guerra in Ucraina sui prezzi dell'energia e i potenziali rischi associati hanno contribuito a tenere sotto pressione l'euro, deteriorando ulteriormente le prospettive economiche per l'area. Solamente a partire dai mesi estivi si è cominciata a vedere una svolta nella politica della BCE che è via via maturata portando ad un netto riprezzamento delle aspettative di evoluzione dei tassi in Europa. Contestualmente, con l'approssimarsi del fine anno la Fed ha segnalato un prospettico rallentamento del percorso di rialzo dei tassi. Questi due elementi hanno entrambi contribuito a ridurre il differenziale di aspettative di tasso tra USA ed Europa, favorendo una ripresa delle quotazioni dell'euro. Il rientro dei prezzi del gas naturale in Europa, agevolato da condizioni climatiche più miti della media stagionale, ha inoltre al margine ridotto le preoccupazioni per l'impatto del caro energia nell'area euro nel breve termine, contribuendo a sostenere le quotazioni del cambio. A favorire il rimbalzo dell'euro ha anche contribuito la decisione delle autorità cinesi di riaprire l'economia domestica dai *lockdown*, aumentando le aspettative di una ripresa ciclica dell'area di cui dovrebbero beneficiare al margine maggiormente le economie europee. La divisa europea ha così chiuso sul dollaro a 1.07 da 1.1370, dopo aver toccato un minimo in area 0.96 a settembre. Anche lo yen ha recuperato terreno nel corso dell'ultimo trimestre: dopo una prima fase d'anno caratterizzata da un marcato indebolimento che ha visto il cambio toccare un massimo conto dollaro in area 150, ha chiuso verso la divisa americana a 131.12 dai 115.08 di fine 2021. Dopo alcuni primi interventi sul mercato dei cambi, realizzati a partire da ottobre da parte delle autorità giapponesi e finalizzati a stabilizzare le quotazioni della divisa, l'anticipazione di una politica monetaria meno accomodante ha agevolato un recupero della divisa giapponese. La variazione netta dello yen è stata negativa anche contro euro dove ha chiuso a 140.40 da 130.92. L'euro chiude in rialzo anche rispetto la sterlina a 0.8853 da 0.8404, la divisa britannica non ha beneficiato di una situazione assai complessa con forti pressioni inflazionistiche che hanno alimentato scioperi da un lato e l'anticipazione dall'altro, da parte della Banca d'Inghilterra, di una recessione protratta nel tempo.

Segue parte specifica

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE

Forma e contenuto

La relazione di gestione al 30 dicembre 2022, composta per ciascun Comparto da una situazione patrimoniale, da una sezione reddituale e da una nota integrativa, è stata redatta in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 16 novembre 2022. Questi sono accompagnati dalla relazione degli amministratori.

Criteri di arrotondamento

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro ad eccezione del valore della quota (calcolato in millesimi di euro). L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

Principi contabili fondamentali

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili e di valutazione indicati dal Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento del Fondo. Tali principi contabili, utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

Strumenti finanziari:

Operazioni di compravendita

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Comparto si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Comparto possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

Plus/minusvalenze realizzate

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizzi causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del Comparto attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Plus/minusvalenze non realizzate

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

Proventi da investimenti

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Interessi attivi e passivi sui C/C

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Spese ed oneri a carico dei Comparti

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Oneri di gestione

Il principale onere a carico di ciascun Comparto è costituito dal compenso dovuto alla SGR, composto da:

- commissione di gestione in favore della SGR, che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascuna classe di quote del Comparto e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile;
- costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04% sul valore complessivo netto di ciascun comparto del Comparto;

e indicato nella tabella che segue:

Comparto	Compenso SGR	Commissioni di gestione	Costo calcolo del NAV
Piano Bilanciato Italia 30 Classe A Piano Bilanciato Italia 30 Classe B	1,44%	1,40%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 30 Classe I	0,54%	0,50%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe A Piano Bilanciato Italia 50 Classe B	1,64%	1,60%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe I	0,59%	0,55%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe A Piano Azioni Italia Classe B	2,04%	2,00%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe I	0,74%	0,70%	0,04%

Si segnala che la voce relativa al costo del calcolo del valore della quota rientrante negli oneri di gestione è stata introdotta in seguito all'emanazione il 23 dicembre 2016 da parte di Banca d'Italia del provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla Gestione collettiva del risparmio pubblicato dalla stessa in data 19 gennaio 2015. Sono stati conseguentemente adeguati, a partire dalla prima data successiva al 30 giugno 2017, i prospetti contabili degli OICR per dare evidenza di tale costo.

Altri oneri

Sono inoltre a carico di ciascuna Classe di quote di ciascun Comparto del Comparto:

- a) il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
 - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del valore complessivo netto giornaliero) del Comparto oltre le imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;

- un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri;
- b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi per il regolamento delle operazioni, nonché eventuali oneri addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari. *Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;*
- c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, pur che tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- d) le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza relative al Comparto;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Comparto;
- f) gli interessi passivi connessi all'eventuale accensione di prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti, nonché le spese connesse, quali quelle di istruttoria effettuate in relazione all'assunzione di debiti;
- g) gli oneri fiscali di pertinenza del Comparto;
- h) il "contributo di vigilanza" dovuto annualmente alla Consob per il Fondo;
- i) le spese di revisione dei conti inerenti la contabilità, la certificazione dei rendiconti e la revisione delle relazioni di gestione (ivi compresa quella finale di liquidazione) del Fondo;

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanta diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione. In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di performance, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile di ciascun Comparto ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno. Con riferimento all'anno 2022, la data di chiusura è il 30 dicembre 2022.

Il regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Comparto è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Comparto e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un Comparto ad altro Comparto del medesimo Comparto.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Comparto si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto

dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Comparto alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Comparto.

Non sono soggetti alla ritenuta sui redditi di capitale, i redditi derivanti dalle quote di Classe A (classe PIR) conseguiti da persone fisiche residenti fiscalmente in Italia, al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale. Le quote di Classe A rientrano tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" e per beneficiare delle agevolazioni previste dalla predetta legge devono essere detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di Classe A non è soggetto all'imposta sulle *successioni e donazioni*.

Il regime di tassazione del Comparto

Il Comparto non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Comparto percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Comparto rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli simili emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Risultato d'esercizio

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Comparti.



**FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING**
Asset Management

Piano Bilanciato Italia 30

Comparto ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati Obbligazionari"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2022

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Il 2022 è stato un anno molto particolare per il mercato azionario italiano, in quanto caratterizzato da eventi che non si presentavano più da molti anni. Nel complesso il rendimento degli indici di mercato è stato negativo, in particolare l'indice FTSE Mib delle maggiori capitalizzazioni ha chiuso in calo del 13.3%. Già ad inizio anno inflazione e rialzi dei prezzi energetici a causa delle riaperture complete post pandemia, erano temi fonte di forte preoccupazione, ma poi lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina è stato il fattore chiave che ha fatto degenerare la situazione sia sul fronte macro che sul fronte inflattivo. Dallo scoppio della guerra in febbraio fino a tutto il periodo estivo i prezzi del gas e del petrolio sono saliti a livelli record, in quanto le sanzioni applicate dall'Europa alla Russia hanno provocato una sensibile riduzione delle forniture di gas all'Europa con conseguente ulteriore rialzo dei prezzi e dichiarazione di uno stato di emergenza energetica in diversi paesi che hanno cercato di aumentare gli approvvigionamenti di gas da altri paesi per aumentare gli stoccaggi in vista dell'inverno. In questo contesto, lo scenario inflazionistico non è stato più considerato transitorio anche da parte della BCE che pertanto ha iniziato un percorso marcato di rialzo dei tassi. I rendimenti sono aumentati su tutti i tratti della curva, ma in modo più marcato nella parte a breve termine, provocando uno steepening molto rapido e significativo. Pertanto, inflazione sempre più alta, rischio approvvigionamenti energetici e rialzo dei tassi sono stati un mix perfetto per presagire una recessione che il mercato ha iniziato subito a scontare. Dall'inizio dell'autunno, tuttavia, il prezzo del gas ha iniziato a scendere in quanto gli stoccaggi erano pieni e l'inflazione ha toccato il picco per poi iniziare una lieve discesa. In questa fase il mercato ha iniziato a scontare l'approssimarsi della fine del rialzo dei tassi e una sperata inversione di trend a causa dei deboli dati macro. Questo ha dato un nuovo stimolo agli investitori e pertanto l'indice del mercato azionario sia europeo che americano sono tornati a salire, avendo anche raggiunto dei livelli piuttosto bassi. I tassi sono tornati a salire con un movimento molto forte soprattutto a dicembre dopo le dichiarazioni della BCE che ha lasciato intendere che continuerà con il trend di rialzo dei tassi.

Nel periodo in esame il Fondo è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata anche a trarre vantaggio da movimenti di breve periodo. L'operatività è stata prevalentemente concentrata sulla selezione dei titoli; sono state mantenute alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, non comprese nel benchmark di riferimento. L'esposizione al mercato azionario è variata nel corso del periodo in base al momentum del mercato e si è mantenuta una sovraesposizione all'equity nell'ultimo trimestre dell'anno. Anche l'allocazione settoriale è variata sia in base alle valutazioni che al trend di aspettative di crescita degli utili. All'interno dei vari settori si è privilegiata un'esposizione ai titoli con valutazioni contenute e solidi fondamentali, non tralasciando tuttavia opportunità di momentum.

In portafoglio sono presenti i titoli azionari e obbligazionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento.

Il Fondo ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Intesa Sanpaolo (Technoprobe, Generalfinance, Erredue).

Tra le posizioni in portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di Ipo.

Le prospettive per il prossimo semestre sono moderatamente positive pur in un contesto dominato ancora da numerose incertezze. La positività è legata ad un rallentamento della crescita economica minore del previsto e ad una auspicata fine della guerra, in un contesto di valutazioni a sconto rispetto alla media storica.

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2022 non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza della SGR.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata negativa e pari a meno 8 milioni di Euro per la classe A, mentre è stata positiva per la classe B e pari a più 1,9 milione di euro, e per la classe I e pari a più 5 milioni di euro.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

Eventi che hanno interessato il Comparto

Si segnala che l'operatività del Fondo nel corso del 2022 non ha risentito dell'impatto del conflitto Russia Ucraina iniziato lo scorso 24 febbraio 2022. Si precisa, inoltre, che l'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è suscettibile di incidere sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 162,7 milioni a euro 146,6 milioni. La raccolta netta è stata complessivamente negativa per 1,1 milioni di euro.

Nel corso del 2022 il valore della quota ha registrato un ribasso del 9.25%, mentre il benchmark - costituito da 25% Ftse Mid Cap, 5% Ftse MIB, 50% ICE Bofa Italy Large Cap Corporates Index e 20% ICE Bofa 0-1 euro government Index, ribilanciato su base trimestrale - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a 11.84%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa, tuttavia tenuto conto dei costi di gestione la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 24 febbraio 2023.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dr. Gianluca Serafini

Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	142.916.804	97,37	150.663.427	92,49
A1. Titoli di debito	93.863.088	63,95	93.636.857	57,48
A1.1 titoli di Stato	8.110.707	5,53	10.644.178	6,53
A1.2 altri	85.752.381	58,42	82.992.679	50,95
A2. Titoli di capitale	49.053.716	33,42	57.026.570	35,01
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	1.126.423	0,77	1.109.587	0,68
B1. Titoli di debito	813.649	0,56	815.703	0,50
B2. Titoli di capitale	5.508	0,00	9.645	0,01
B3. Parti di OICR	307.266	0,21	284.239	0,17
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.891.411	1,29	10.354.690	6,36
F1. Liquidità disponibile	1.685.682	1,15	9.885.197	6,07
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	259.434	0,18	875.029	0,54
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-53.705	-0,04	-405.536	-0,25
G. ALTRE ATTIVITA'	841.352	0,57	766.299	0,47
G1. Ratei attivi	687.198	0,46	668.146	0,41
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	154.154	0,11	98.153	0,06
TOTALE ATTIVITA'	146.775.990	100,00	162.894.003	100,00

Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	10.534	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	10.534	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ'	182.681	229.696
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	174.897	200.738
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	7.784	28.958
TOTALE PASSIVITÀ'	193.215	229.696
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	146.582.775	162.664.307
A Numero delle quote in circolazione	11.038.124,680	11.793.322,678
B Numero delle quote in circolazione	456.414,863	283.573,137
I Numero delle quote in circolazione	2.205.475,752	1.755.795,116
A Valore complessivo netto della classe	117.310.354	138.108.245
B Valore complessivo netto della classe	4.829.240	3.306.123
I Valore complessivo netto della classe	24.443.181	21.249.939
A Valore unitario delle quote	10,628	11,711
B Valore unitario delle quote	10,581	11,659
I Valore unitario delle quote	11,083	12,103

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe A	
Quote emesse	270.496,997
Quote rimborsate	1.025.694,995

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe B	
Quote emesse	243.991,628
Quote rimborsate	71.149,902

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe I	
Quote emesse	449.680,636
Quote rimborsate	

Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.008.251	1.638.853
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.599.605	1.450.369
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-510.721	-137.539
A2.2 Titoli di capitale	-1.262.614	6.648.253
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-7.953.856	-828.559
A3.2 Titoli di capitale	-6.763.835	10.409.068
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-12.883.170	19.180.445
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	51.596	61.286
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		6.262
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito	-2.054	-394.933
B3.2 Titoli di capitale	-4.135	9.643
B3.3 Parti di OICR	23.027	28.117
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	68.434	-289.625
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	3.503	-27.147
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	829	1.136
E3.2 Risultati non realizzati	-30	68
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-12.810.434	18.864.877
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-30.575	-52.103
Risultato netto della gestione di portafoglio	-12.841.009	18.812.774
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-1.907.194	-2.005.969
di cui classe A	-1.747.238	-1.881.255
di cui classe B	-58.270	-36.241
di cui classe I	-101.686	-88.473
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-34.033	-35.262
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-94.555	-97.972
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-9.744	-28.956
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.019	322
I2. ALTRI RICAVI	19.575	1.211
I3. ALTRI ONERI	-46.420	-46.078
Risultato della gestione prima delle imposte	-14.912.361	16.600.070
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-28.902	-28.766
di cui classe A	-24.155	-25.004
di cui classe B	-801	-483
di cui classe I	-3.946	-3.279
Utile/perdita dell'esercizio	-14.941.263	16.571.304
di cui classe A	-12.789.156	14.370.387
di cui classe B	-345.351	258.175
di cui classe I	-1.806.756	1.942.742

NOTA INTEGRATIVA

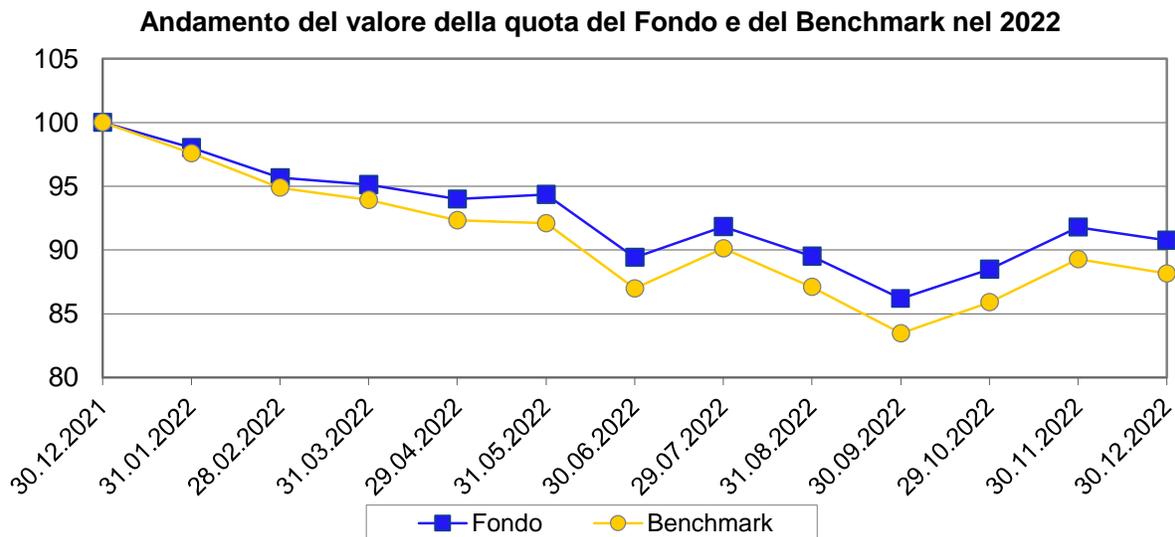
INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	26
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	32
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	32
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	34
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	40
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	41
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	44
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	45
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	45
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	46
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	47
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	50
SEZIONE VI - IMPOSTE	51
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	52

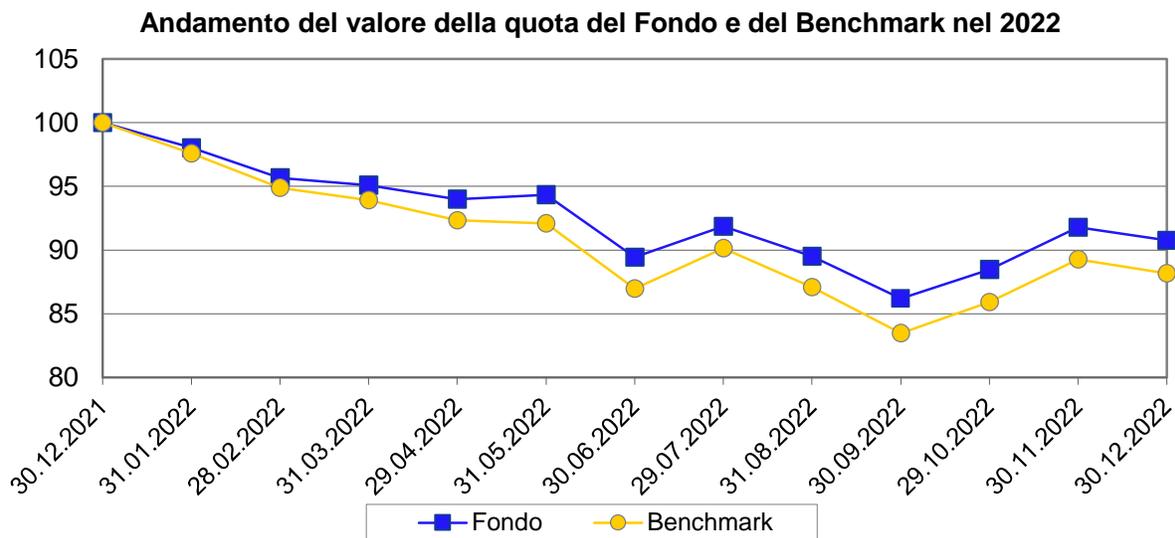
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2022 – Classi attive al 30/12/2022

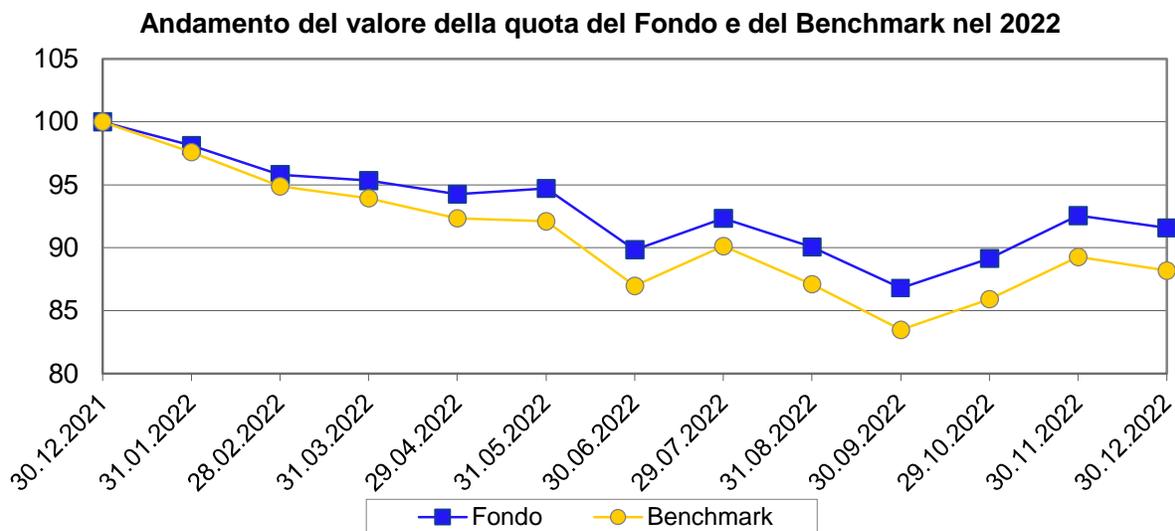
Classe A



Classe B

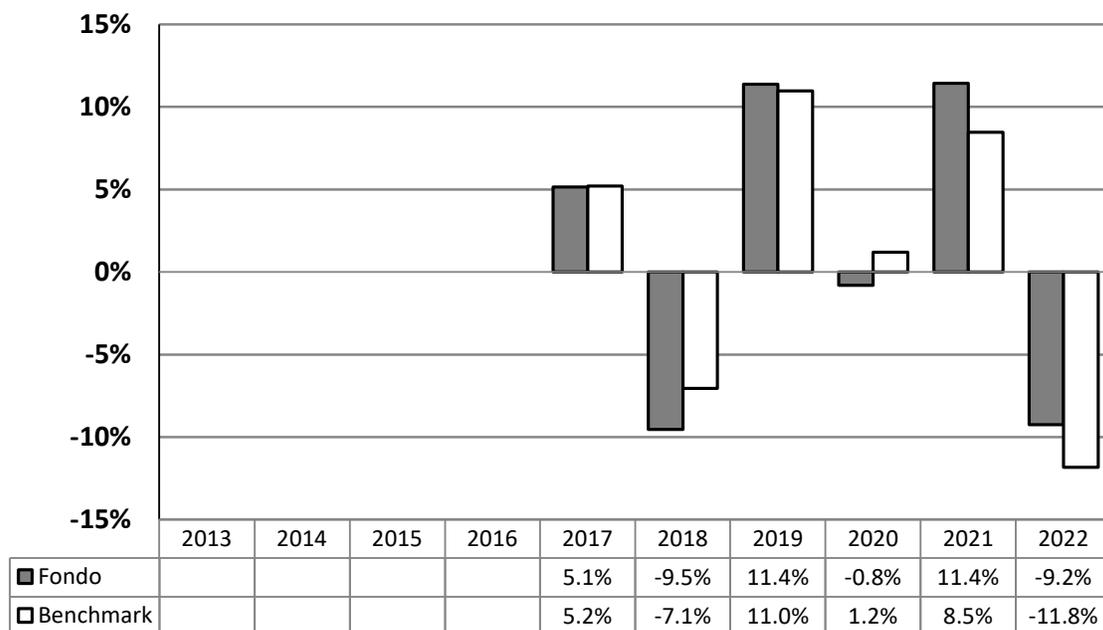


Classe I

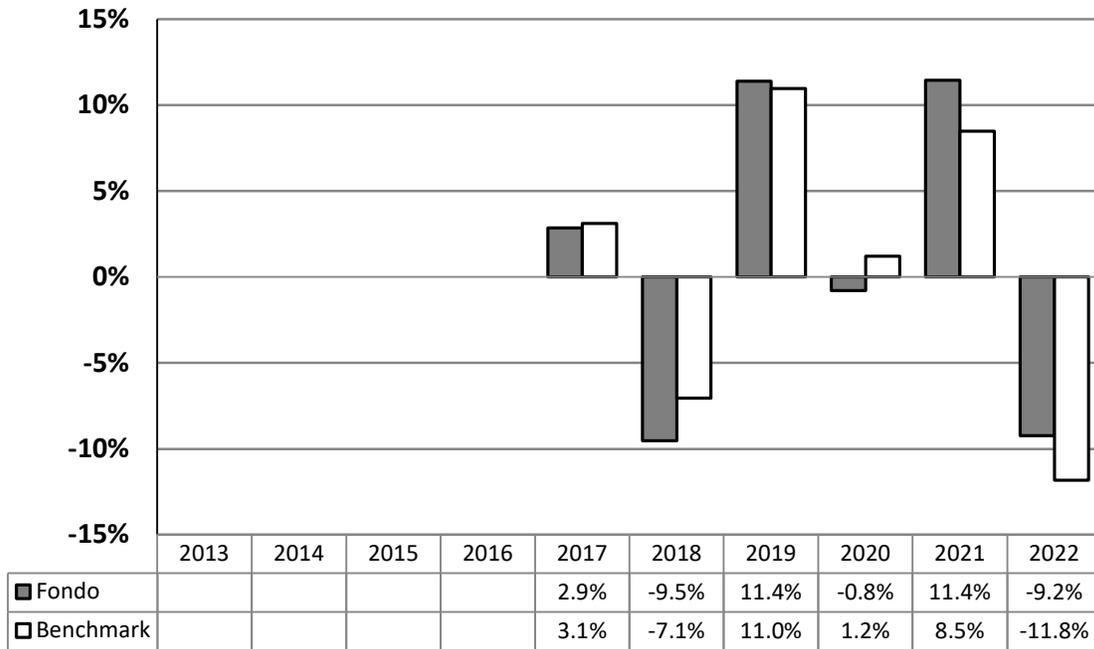


Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classe attiva al 30/12/2022

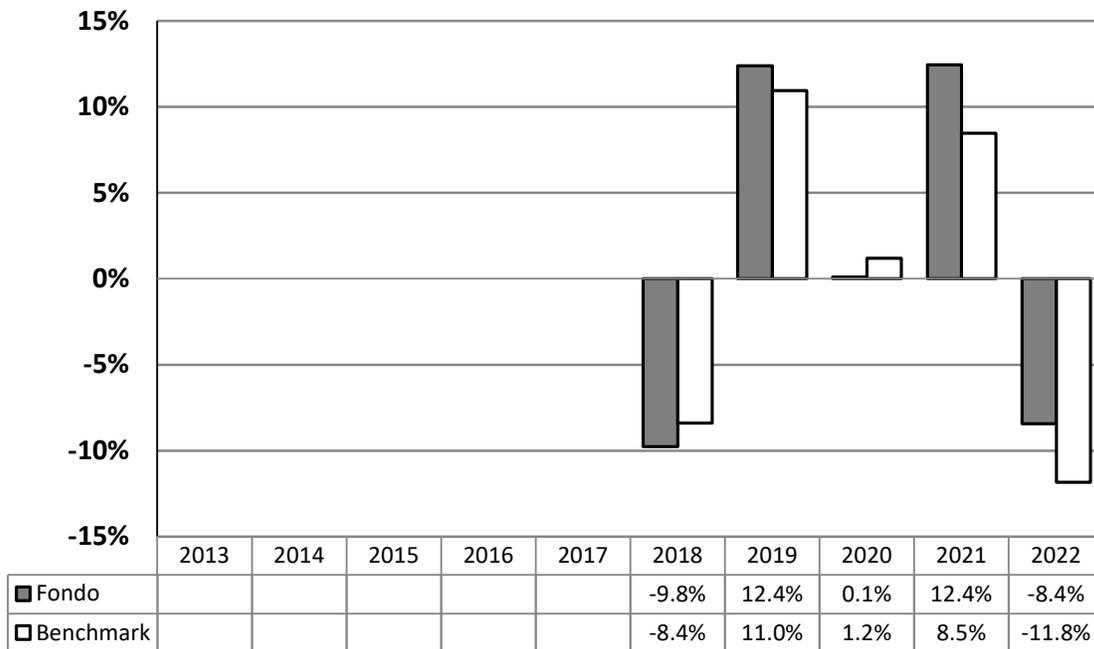
Classe A



Classe B



Classe I



Note:

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark, per tutte le classi del comparto, è costituito al 50% dall'indice BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index, al 25% dall'indice FTSE Italia Mid Cap Index, al 20% dall'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index ed al 5% dall'indice FTSE MIB.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 30/12/2022

Classe A

valore minimo al 29/09/2022	10,021
valore massimo al 05/01/2022	11,759

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

Classe B

valore minimo al 29/09/2022	9,977
valore massimo al 05/01/2022	11,707

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 19 maggio 2017.

Classe I

valore minimo al 29/09/2022	10,427
valore massimo al 05/01/2022	12,154

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe I è avvenuta con data riferimento 04 maggio 2018.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- a) Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- b) Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0,97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Volatilità annualizzata

Classe A

2022	
Comparto	Benchmark
7,79%	8,31%

Classe B

2022	
Comparto	Benchmark
7,80%	8,31%

Classe I

2022	
Comparto	Benchmark
7,80%	8,31%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

VaR e RVaR mensile (99%)

Classe A

2022	
VaR	RVaR
5,54%	0,71%

Classe B

2022	
VaR	RVaR
5,54%	0,71%

Classe I

2022	
VaR	RVaR
5,54%	0,71%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi due anni – Classi attive al 30/12/2022

Classe A

2022	2021	2020
1,50%	1,02%	2,08%

Classe B

2022	2021	2020
1,51%	1,02%	2,09 %

Classe I

2022	2021	2020
1,51%	1,01%	2,08%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento della quota sui mercati regolamentati

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Comparto non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

- a) registrazione delle operazioni
 - le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
 - gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
 - le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
 - i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
 - gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
 - gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
 - le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
 - le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
 - i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
 - i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
 - i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
 - per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;
- b) valutazione dei titoli
 - i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
 - i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla

peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	69.124.135	47.166.263	307.266	80,95
PAESI BASSI	9.701.850	429.303		7,03
IRLANDA	4.829.091			3,35
SPAGNA	4.057.830			2,82
LUSSEMBURGO	2.340.867	818.474		2,19
FRANCIA	2.049.516			1,42
FINLANDIA	1.470.885			1,02
GERMANIA	787.563			0,55
REGNO UNITO	315.000	300.282		0,43
SVIZZERA		344.902		0,24
TOTALE	94.676.737	49.059.224	307.266	100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
BANCARIO	26.050.305	6.579.563		22,64
ELETTRONICO	20.348.014	6.773.143		18,82
MINERALE E METALLURGICO	15.487.515	2.501.869		12,49
FINANZIARIO	9.624.144	6.054.889		10,89
DIVERSI	3.094.482	6.222.157		6,47
STATO	8.110.707			5,63
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	2.009.364	4.929.327		4,82
ASSICURATIVO	4.326.549	1.215.780		3,85
COMUNICAZIONI		5.242.160		3,64
CEMENTIFERO	1.616.828	3.176.045		3,33
COMMERCIO		3.095.263		2,15
ALIMENTARE E AGRICOLO	2.190.063	207.714		1,67
TESSILE	741.040	1.380.714		1,47
CHIMICO		1.146.077		0,80
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	1.077.726			0,75
CARTARIO ED EDITORIALE		369.603		0,26
FONDIARIO			307.266	0,21
IMMOBILIARE EDILIZIO		164.920		0,11
TOTALE	94.676.737	49.059.224	307.266	100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTPS 1.4 05/25	5.050.000,0000000	102,094526	1	5.155.768	3,49
REPLY SPA	22.287,0000000	107,000000	1	2.384.709	1,62
ENELIM 0.25 11/25	2.500.000,0000000	90,940000	1	2.273.500	1,54
ENELIM 1 09/24	2.200.000,0000000	96,288000	1	2.118.336	1,43
SOGEN 1.25 02/24	2.100.000,0000000	97,596000	1	2.049.516	1,40
CNHI 0 04/24	2.100.000,0000000	95,684000	1	2.009.364	1,37
SRGIM 0 05/24	2.000.000,0000000	95,208000	1	1.904.160	1,30
ENELIM 1.125 09/26	2.000.000,0000000	91,783000	1	1.835.660	1,25
ENIIM 1 03/25	1.800.000,0000000	94,710000	1	1.704.780	1,16
ANIMA HLDG ORD	435.000,0000000	3,742000	1	1.627.770	1,11
BBVASM FR 03/23	1.600.000,0000000	100,060000	1	1.600.960	1,09
BFF BANK SPA	205.200,0000000	7,410000	1	1.520.532	1,04
BBVASM FR 09/23	1.500.000,0000000	100,528000	1	1.507.920	1,03
INVITA 5.25 11/25	1.500.000,0000000	99,617000	1	1.494.255	1,02
BTPS 1.6 11/28	1.500.000,0000000	98,936574	1	1.484.049	1,01
RFGB 0 09/23	1.500.000,0000000	98,059000	1	1.470.885	1,00
BPSOIM 2.375 04/24	1.500.000,0000000	97,316000	1	1.459.740	1,00
UBIIM 1.75 04/23	1.450.000,0000000	99,781000	1	1.446.825	0,99
TIPIM 2.5 12/24	1.500.000,0000000	96,255430	1	1.443.831	0,98
IREIM 0.875 11/24	1.520.000,0000000	94,640000	1	1.438.528	0,98
NEWFOD 2.625 02/27	1.500.000,0000000	93,500000	1	1.402.500	0,96
TELECOM ITALIA RSP	6.441.810,0000000	0,208300	1	1.341.829	0,91
BREMO ORD	128.000,0000000	10,450000	1	1.337.600	0,91
BRUNELLO CUCINELLI S	19.347,0000000	69,100000	1	1.336.878	0,91
FCABNK 0.5 09/24	1.400.000,0000000	94,153000	1	1.318.142	0,90
FCABNK 0 01/23	1.300.000,0000000	99,808830	1	1.297.515	0,88
UBIIM 1.5 04/24	1.300.000,0000000	97,671000	1	1.269.723	0,87
BANCA POPOLARE DI SO	332.997,0000000	3,780000	1	1.258.729	0,86
UCGIM 1 01/23	1.250.000,0000000	99,921000	1	1.249.013	0,85
DE LONGHI SPA	59.254,0000000	20,980000	1	1.243.149	0,85
MONTE 3.625 09/24	1.300.000,0000000	94,783000	1	1.232.179	0,84
MTIM 2.625 04/24	1.235.000,0000000	98,674000	1	1.218.624	0,83
INTESA SANPAOLO	553.013,0000000	2,078000	1	1.149.161	0,78
FIREIT 2.195 09/25	1.200.000,0000000	95,106000	1	1.141.272	0,78
ASSGEN 5.5 10/47	1.100.000,0000000	100,941000	1	1.110.351	0,76
AUTOGRILL SPA	171.650,0000000	6,462000	1	1.109.202	0,76
UBIIM 2.625 06/24	1.100.000,0000000	98,342000	1	1.081.762	0,74
UNICREDIT SPA	79.349,0000000	13,272000	1	1.053.120	0,72
EL.EN. SPA	71.358,0000000	14,250000	1	1.016.852	0,69
FCABNK 4.25 03/24	1.000.000,0000000	100,421000	1	1.004.210	0,68
IGIM 0.25 06/25	1.100.000,0000000	91,250000	1	1.003.750	0,68
ARNIM 3.125 12/25	1.000.000,0000000	98,274000	1	982.740	0,67
ENI SPA	73.857,0000000	13,286000	1	981.264	0,67
SALVATORE FERRAGAMO	59.000,0000000	16,490000	1	972.910	0,66
BANCA MONTE DEI PASC	501.414,0000000	1,924600	1	965.021	0,66

Piano Bil. Italia 30/Fideuram Asset Management SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 30 dicembre 2022

ENELIM 1.5 07/25	1.000.000,0000000	95,410000	1	954.100	0,65
BBVASM 0.375 10/24	1.000.000,0000000	94,895000	1	948.950	0,65
POSIM 0 12/24	1.000.000,0000000	92,347000	1	923.470	0,63
ENIIM 1 10/34	1.300.000,0000000	69,964000	1	909.532	0,62
SESA SPA	7.700,0000000	116,000000	1	893.200	0,61
TECHNOGYM SPA	124.500,0000000	7,150000	1	890.175	0,61
ISPIM 1 11/26	1.000.000,0000000	88,945000	1	889.450	0,61
ENAV SPA	220.000,0000000	3,960000	1	871.200	0,59
ISPIM 1.75 03/28	1.000.000,0000000	87,065000	1	870.650	0,59
WIITIM 2.375 10/26	900.000,0000000	93,014800	1	837.133	0,57
SARAS SPA	723.000,0000000	1,149000	1	830.727	0,57
ENIIM FR 12.49	900.000,0000000	90,432000	1	813.888	0,56
ASSGEN 4.125 05/26	800.000,0000000	101,036000	1	808.288	0,55
ISPIM 4 10/23	800.000,0000000	100,953000	1	807.624	0,55
IFIM 2 04/23	800.000,0000000	99,578000	1	796.624	0,54
ACEIM 1 10/26	900.000,0000000	88,443000	1	795.987	0,54
IREN SPA	536.602,0000000	1,468000	1	787.732	0,54
MEOGR 1.125 03/23	800.000,0000000	98,445400	1	787.563	0,54
ENI 1.5 02/26	800.000,0000000	93,713000	1	749.704	0,51
ENIIM FR 12/49	900.000,0000000	82,972000	1	746.748	0,51
BAMI 1.625 02/25	800.000,0000000	93,025000	1	744.200	0,51
GCNIM 2.25 11/27	800.000,0000000	92,630000	1	741.040	0,51
ENIIM 1.25 05/26	800.000,0000000	92,236000	1	737.888	0,50
Totale				86.144.457	58,69
Altri strumenti finanziari				57.898.770	39,45
Totale strumenti finanziari				144.043.227	98,14

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	6.639.822	1.470.885		
- di altri enti pubblici	1.077.726			
- di banche	19.444.311	6.107.346		
- di altri	41.463.628	17.659.370		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	45.091.560	1.247.777	645.176	
- con voto limitato				
- altri	2.069.203			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	115.786.250	26.485.378	645.176	
- in percentuale del totale delle attività	78,88	18,05	0,44	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	59.534.640	81.780.230	1.601.934	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	59.534.640	81.780.230	1.601.934	
- in percentuale del totale delle attività	40,56	55,72	1,09	

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	6.279.867	8.389.189
- altri	35.183.355	24.383.225
Titoli di capitale	40.199.892	40.146.297
Parti di OICR		
Totale	81.663.114	72.918.711

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	498.649			
- di altri			315.000	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri	5.500		8	
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri	307.266			
Totali:				
- in valore assoluto	811.415		315.008	
- in percentuale del totale delle attività	0,55		0,22	

Movimenti dell'esercizio

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Descrizione	Divisa	Valore Nominale	Controvalore	Caratteristiche	% su portaf.
BTPS 1.4 05/25	EUR	5.050.000	5.155.774	INDEX LINKED	3,58
BTPS 1.6 11/28	EUR	1.500.000	1.484.049	INDEX LINKED	1,03

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	14.714.441	54.039.546	25.922.750

II. 8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.685.682
- Liquidità disponibile in euro	1.683.320
- Liquidità disponibile in divisa estera	2.362
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	259.434
- Vendite di strumenti finanziari	259.434
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-53.705
- Acquisti di strumenti finanziari	-53.705
Totale posizione netta di liquidità	1.891.411

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	687.198
- Su liquidità disponibile	359
- Su titoli di debito	686.839
Altre	154.154
- Cedole da incassare	154.154
Totale altre attività	841.352

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		10.534
- rimborsi	02/01/23	10.534
Totale debiti verso i partecipanti		10.534

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	174.897
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	12.214
- Provvigioni di gestione	149.422
- Ratei passivi su conti correnti	
- Commissione calcolo NAV	2.777
- Commissioni di tenuta conti liquidità	10.484
Altre	7.784
- Società di revisione	7.784
- Contributo di vigilanza Consob	
Totale altre passività	182.681

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 2.256,154 pari allo 0,02% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe A				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		138.108.246	131.872.249	145.337.957
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	2.956.829	5.760.338	5.063.117
	- sottoscrizioni singole	1.972.299	4.128.831	2.972.926
	- piani di accumulo	984.530	1.631.507	2.090.191
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		14.370.387	
Decrementi				
	a) rimborsi:	10.965.565	13.894.728	16.914.809
	- riscatti	10.331.848	11.988.151	16.596.846
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita	633.717	1.906.577	317.963
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	12.789.156		1.614.016
Patrimonio netto a fine periodo		117.310.354	138.108.246	131.872.249

CLASSE B

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 109.261,670 pari al 23,94% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe B				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		3.306.123	2.101.814	1.471.230
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	2.632.666	2.447.279	946.463
	- sottoscrizioni singole	1.163.136	535.492	623.725
	- piani di accumulo	8.590	5.210	4.775
	- <i>switch</i> in entrata	1.460.940	1.906.577	317.963
	b) risultato positivo della gestione		258.175	64.975
Decrementi				
	a) rimborsi:	764.198	1.501.145	380.854
	- riscatti	764.198	1.501.145	380.854
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	345.351		
Patrimonio netto a fine periodo		4.829.240	3.306.123	2.101.814

CLASSE I

1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 2.205.475,752 pari al 100% delle quote in circolazione alla data di chiusura;

2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti;

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe I			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo	21.249.939	15.307.199	13.232.212
Incrementi			
a) sottoscrizioni:	4.999.998	3.999.998	1.999.997
- sottoscrizioni singole	4.999.998	3.999.998	1.999.997
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione		1.942.742	74.990
Decrementi			
a) rimborsi:			
- riscatti			
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	1.806.756		
Patrimonio netto a fine periodo	24.443.181	21.249.939	15.307.199

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	9.900.197
(Incidenza % sul portafoglio)	6,87
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	97.625
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni (sia ordinarie che risparmio) e obbligazioni Intesa Sanpaolo

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL COMPARTO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ			
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco svizzero			440	440			
Euro	144.042.245		2.730.399	146.772.644		193.215	193.215
Sterlina Gran Bretagna	982		309	1.291			
Dollaro statunitense			1.615	1.615			
TOTALE	144.043.227		2.732.763	146.775.990		193.215	193.215

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-1.773.335		-14.717.691	-237
1. Titoli di debito	-510.721		-7.953.856	
2. Titoli di capitale	-1.262.614		-6.763.835	-237
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati			16.838	
1. Titoli di debito			-2.054	
2. Titoli di capitale			-4.135	
3. Parti di OICR			23.027	

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura		Senza finalità di copertura	
	(sottovoci A4 e B4)		(sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale			3.503	
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			3.503	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	829	-30

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-30.575
Totale altri oneri finanziari	-30.575

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo	% su valore dei beni	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo	% su valore dei beni	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	1.747	1,40						
1) Provvigioni di gestione	B	58	1,40						
1) Provvigioni di gestione	I	102	0,50						
- provvigioni di base	A	1.747	1,40						
- provvigioni di base	B	58	1,40						
- provvigioni di base	I	102	0,50						
2) Costo per il calcolo del valore della	A	28	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della	B	1	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della	I	5	0,02						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo	A	4	0,00						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo	I	1	0,00						
4) Compenso del depositario	A	79	0,06						
4) Compenso del depositario	B	3	0,06						
4) Compenso del depositario	I	13	0,06						
5) Spese di revisione del fondo	A	7	0,01						
5) Spese di revisione del fondo	B								
5) Spese di revisione del fondo	I	1	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
6) Spese legali e giudiziarie	I								
7) Spese di pubblicazione del valore della	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della	I								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	I								
- contributo di vigilanza	A	2	0,00						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA	A	1.867	1,49						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA	B	62	1,48						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA	I	122	0,59						
10) Commissioni di performance	A								
10) Commissioni di performance	B								
10) Commissioni di performance	I								
11) Oneri di negoziazione di strumenti									
- su titoli azionari		45		0,06		3		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati		1		0,00					
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	24	0,02						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	1	0,02						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	I	4	0,02						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	1.933	1,51			2	0,00		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	64	1,50						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	I	129	0,61			1	0,00		

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media dell'esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Non sono previste commissioni di performance per questo comparto.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “Politiche di remunerazione e incentivazione 2022” di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (di seguito anche le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d’Italia - CONSOB) che regolamentano il settore del risparmio gestito.

Le Politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (di seguito anche la “SGR”), i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tengono conto del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi affrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all'applicazione di tutti i requisiti più stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2022 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 170 unità (rispetto al 2021 di 169 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2022, evidenzia salari e stipendi per 26.324.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2022, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.191.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (515.000 Euro) e variabile (676.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Bilanciato Italia 30 è di 74.049 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del comparto al 30 dicembre 2022.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	1.019
- C/C in divisa Euro	1.010
- C/C in divisa Sterlina Britannica	
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	9
- C/C in divisa Nuovo Dollaro Taiwan	
Altri ricavi	19.575
- Sopravvenienze attive	19.244
- Ricavi vari	331
Altri oneri	-46.420
- Commissione su contratti regolati a margine	-650
- Commissione su operatività in titoli	-45.190
- Spese bancarie	-104
- Sopravvenienze passive	
- Spese varie	-476
Totale altri ricavi ed oneri	-25.826

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-28.902
- di cui classe A	-24.155
- di cui classe B	-801
- di cui classe I	-3.946
Totale imposte	-28.902

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	9.448	3.340	12.788
SIM	5.956		5.956
Banche e imprese di investimento estere	8.522		8.522
Altre controparti	18.575		18.575

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

L'importo presente alla voce "Soggetti appartenenti al gruppo" si riferisce ad oneri d'intermediazione sostenuti a seguito di transazioni effettuate con Banca IMI S.p.A.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinato il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2022 non risulta ricevuta alcuna utilità.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Comparto	88,64

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

Informativa sulla sostenibilità

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili.

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management S.p.A.

Relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento
Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Bilanciato Italia 30"
al 30 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Bilanciato Italia 30"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Bilanciato Italia 30" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Fideuram Piano Bilanciato Italia 30" al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Piano Bilanciato Italia 30" al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Piano Bilanciato Italia 30" al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2023

EY S.p.A.



Francesco Chjulli
(Revisore Legale)



**FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING**
Asset Management

Piano Bilanciato Italia 50

Comparto ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2022

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Il 2022 è stato un anno molto particolare per il mercato azionario italiano, in quanto caratterizzato da eventi che non si presentavano più da molti anni. Nel complesso il rendimento degli indici di mercato è stato negativo, in particolare l'indice FTSE Mib delle maggiori capitalizzazioni ha chiuso in calo del 13.3%. Già ad inizio anno inflazione e rialzi dei prezzi energetici a causa delle riaperture complete post pandemia, erano temi fonte di forte preoccupazione, ma poi lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina è stato il fattore chiave che ha fatto degenerare la situazione sia sul fronte macro che sul fronte inflattivo. Dallo scoppio della guerra in febbraio fino a tutta l'estate i prezzi del gas e del petrolio sono saliti a livelli record in quanto le sanzioni applicate dall'Europa alla Russia hanno provocato una sensibile riduzione delle forniture di gas all'Europa con conseguente ulteriore rialzo dei prezzi e dichiarazione di uno stato di emergenza energetica in diversi paesi che hanno cercato di aumentare gli approvvigionamenti di gas da altri paesi per aumentare gli stoccaggi in vista dell'inverno. In questo contesto, lo scenario inflazionistico non è stato più considerato transitorio anche da parte della BCE che pertanto ha iniziato un percorso marcato di rialzo dei tassi. I rendimenti sono saliti su tutti i tratti della curva, ma in modo più marcato nella parte a breve, provocando uno steepening molto rapido e significativo. Pertanto, inflazione sempre più alta, rischio approvvigionamenti energetici e rialzo dei tassi sono stati un mix perfetto per presagire una recessione che il mercato ha iniziato subito a scontare. Dall'inizio dell'autunno, tuttavia, il prezzo del gas ha iniziato a scendere in quanto gli stoccaggi erano pieni e l'inflazione ha toccato il picco per poi iniziare una lieve discesa. In questa fase il mercato ha iniziato a scontare l'approssimarsi della fine del rialzo dei tassi e una sperata inversione di trend a causa dei deboli dati macro. Questo ha dato un nuovo stimolo agli investitori e pertanto l'indice del mercato azionario sia europeo che americano sono tornati a salire, avendo anche raggiunto dei livelli piuttosto bassi. I tassi sono tornati a salire con un movimento molto forte soprattutto a dicembre dopo le dichiarazioni della BCE che ha lasciato intendere che continuerà con il trend di rialzo dei tassi.

Nel periodo in esame il Fondo è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata anche a trarre vantaggio da movimenti di breve periodo. L'operatività è stata prevalentemente concentrata sullo stock picking; sono state mantenute alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, non comprese nel benchmark di riferimento. L'esposizione all'equity è variata nel corso del periodo in base al momentum del mercato e si è mantenuta una sovraesposizione al mercato azionario nell'ultimo trimestre dell'anno. Anche l'allocazione settoriale è variata sia in base alle valutazioni sia al trend di aspettative di crescita degli utili. All'interno dei vari settori si è privilegiata un'esposizione ai titoli con valutazioni contenute e solidi fondamentali, non tralasciando tuttavia opportunità di momentum.

In portafoglio sono presenti i titoli azionari e obbligazionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento, costituito al 25% da Ftse Mid Cap, al 25% da Ftse MIB, al 30% da ICE Bofa Italy Large Cap Corporates e al 20% da ICE Bofa 0-1 euro government Index, ribilanciato su base trimestrale.

Il Fondo ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Intesa Sanpaolo (Technoprobe, Erredue).

Tra le posizioni in portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di Ipo.

Le prospettive per il prossimo semestre sono moderatamente positive pur in un contesto dominato ancora da numerose incertezze. La positività è legata ad un rallentamento della crescita economica in misura minore del previsto e ad una auspicata fine della guerra, in un contesto di valutazioni a sconto rispetto alla media storica.

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2022 non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza della SGR.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata negativa e pari a meno 16,9 milioni di Euro per la classe A, mentre è stata positiva per la classe B e pari a più 3,1 milioni di euro.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

Eventi che hanno interessato il Comparto

Si segnala che l'operatività del Fondo nel corso del 2022 non ha risentito dell'impatto del conflitto Russia Ucraina iniziato lo scorso 24 febbraio 2022. Si precisa, inoltre, che l'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è suscettibile di incidere sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 418,7 milioni a euro 364,3 milioni. La raccolta netta è stata negativa per 13,8 milioni di euro.

Nel corso del 2022 il valore della quota ha registrato un ribasso del 9,6%, mentre il benchmark - costituito da 25% Ftse Mid Cap, 25% Ftse MIB, 30% ICE Bofa Italy Large Cap Corporates e 20% ICE Bofa 0-1 euro government Index, ribilanciato su base trimestrale - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a -11,23%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa, tuttavia tenuto conto dei costi di gestione la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 24 febbraio 2023.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dr. Gianluca Serafini

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	355.156.967	97,33	393.775.027	93,88
A1. Titoli di debito	158.756.914	43,51	162.763.211	38,81
A1.1 titoli di Stato	20.321.071	5,57	23.719.931	5,66
A1.2 altri	138.435.843	37,94	139.043.280	33,15
A2. Titoli di capitale	196.400.053	53,82	231.011.816	55,07
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	2.397.429	0,66	2.351.434	0,56
B1. Titoli di debito	1.592.298	0,44	1.596.406	0,37
B2. Titoli di capitale	12.391	0,00	21.698	0,01
B3. Parti di OICR	792.740	0,22	733.330	0,18
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	5.835.586	1,60	21.918.288	5,23
F1. Liquidità disponibile	5.044.605	1,38	20.779.504	4,96
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	790.981	0,22	3.938.982	0,94
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-2.800.198	-0,67
G. ALTRE ATTIVITA'	1.494.911	0,41	1.375.982	0,33
G1. Ratei attivi	1.208.626	0,33	1.193.696	0,29
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	286.285	0,08	182.286	0,04
TOTALE ATTIVITA'	364.884.893	100,00	419.420.731	100,00

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 AL 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	10.949	20.875
M1 Rimborsi richiesti e non regolati	10.949	20.875
M2 Proventi da distribuire		
M3 Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	559.299	646.533
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	539.548	617.303
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	19.751	29.230
TOTALE PASSIVITÀ	570.248	667.408
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	364.314.645	418.753.323
A Numero delle quote in circolazione	31.366.191,013	32.887.781,924
B Numero delle quote in circolazione	618.600,006	345.590,486
A Valore complessivo netto della classe	357.286.596	414.410.117
B Valore complessivo netto della classe	7.028.049	4.343.206
A Valore unitario delle quote	11,391	12,601
B Valore unitario delle quote	11,361	12,567

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe A	
Quote emesse	1.071.676,125
Quote rimborsate	2.593.267,036

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe B	
Quote emesse	378.811,951
Quote rimborsate	105.802,431

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	3.791.556	2.837.250
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	7.402.601	7.408.806
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-731.436	-259.270
A2.2 Titoli di capitale	-10.366.805	20.528.186
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-12.622.950	-1.107.078
A3.2 Titoli di capitale	-21.074.982	37.513.353
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-33.602.016	66.921.247
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	96.688	114.089
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		11.171
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito	-4.108	-751.684
B3.2 Titoli di capitale	-9.303	21.694
B3.3 Parti di OICR	59.410	72.540
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	142.687	-532.190
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-461.978	12.841
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	10.706	2.313
E3.2 Risultati non realizzati	-485	76
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-33.911.086	66.404.287
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-155	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-84.145	-127.278
Risultato netto della gestione di portafoglio	-33.995.386	66.277.009
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-6.061.097	-6.329.799
di cui classe A	-5.973.307	-6.279.090
di cui classe B	-87.790	-50.709
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-86.342	-90.209
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-239.890	-250.635
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-21.709	-29.230
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.026	910
I2. ALTRI RICAVI	8.859	1.626
I3. ALTRI ONERI	-160.700	-162.167
Risultato della gestione prima delle imposte	-40.554.239	59.417.505
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-94.609	-96.987
di cui classe A	-93.250	-96.224
di cui classe B	-1.359	-763
Utile/perdita dell'esercizio	-40.648.848	59.320.518
di cui classe A	-40.211.075	58.881.797
di cui classe B	-437.773	438.721

NOTA INTEGRATIVA

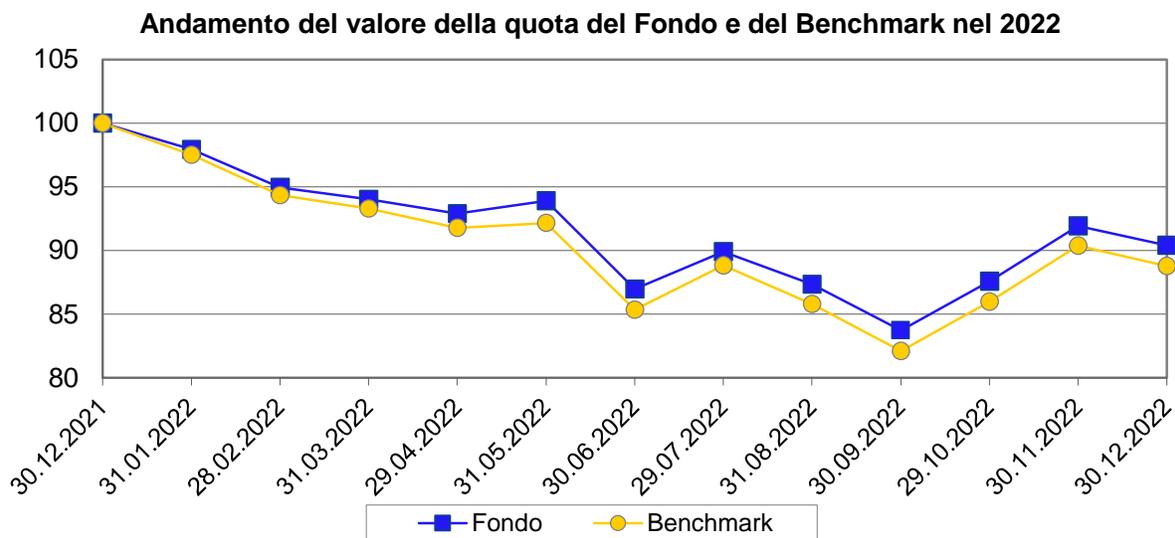
INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	68
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	73
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	73
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	75
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	81
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	82
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	84
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	85
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	85
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	86
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	87
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	89
SEZIONE VI - IMPOSTE	90
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	91

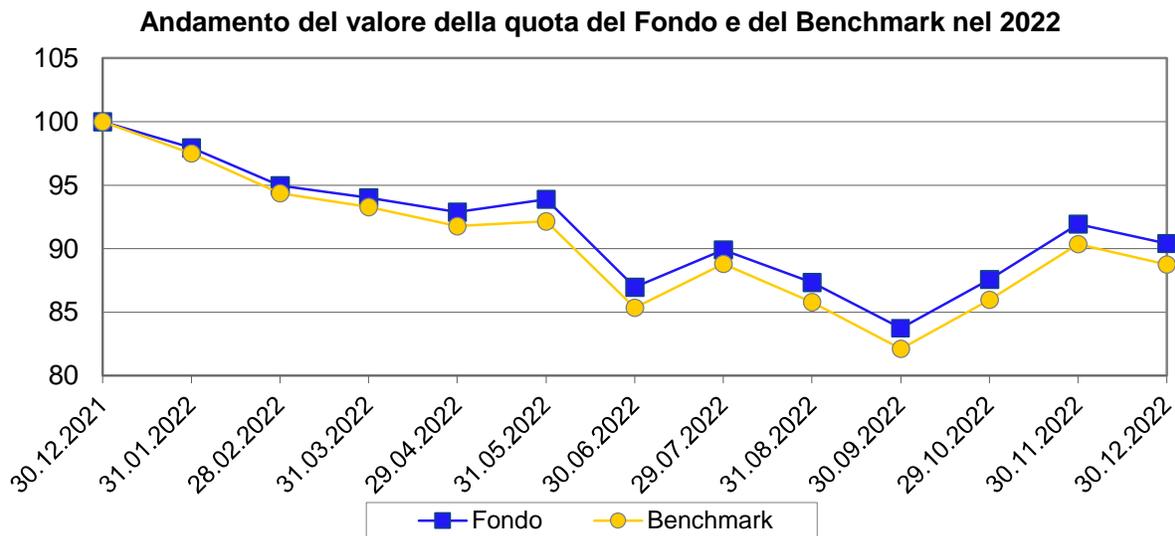
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore del Comparto del Comparto e del Benchmark nel 2022 – Classi attive al 30/12/2022

Classe A

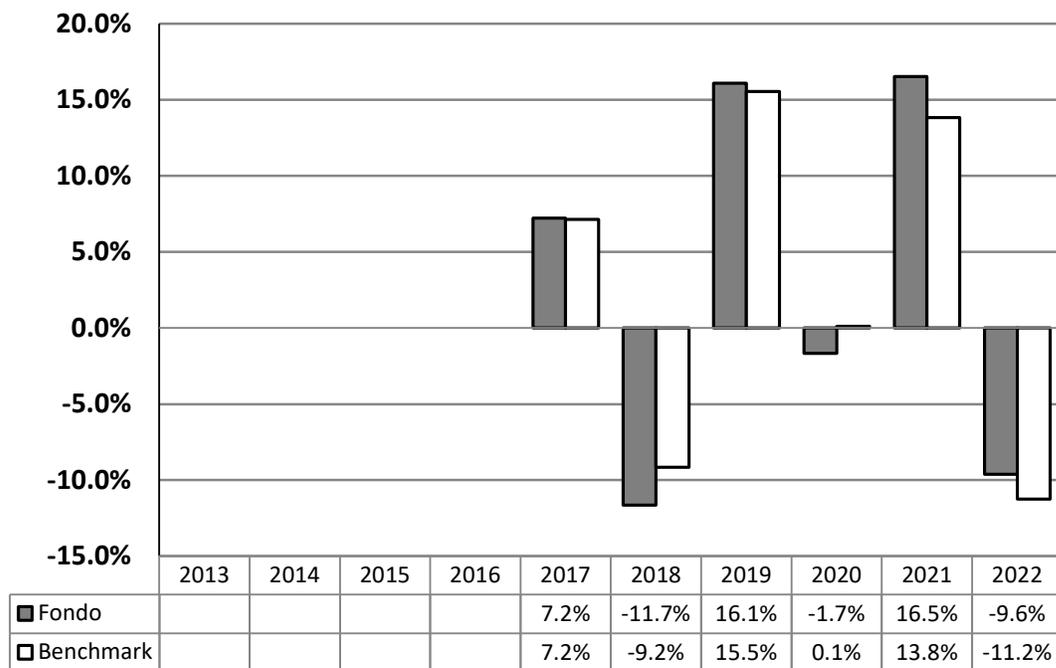


Classe B

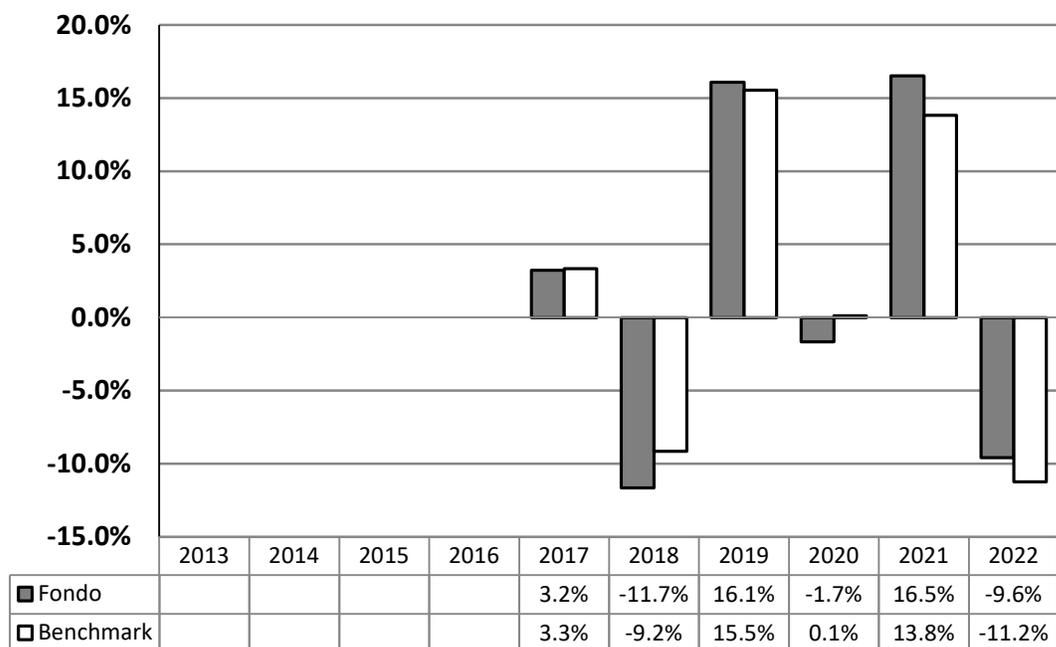


Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classi attive al 30/12/2022

Classe A



Classe B



Note:

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark, per tutte le classi del comparto, è costituito al 30% dall'indice BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index, al 25% dall'indice FTSE Italia Mid Cap Index, al 20% dall'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index ed al 25% dall'indice FTSE MIB.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 30/12/2022

Classe A

valore minimo al 29/09/2022	10,443
valore massimo al 05/01/2022	12,738

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

Classe B

valore minimo al 29/09/2022	10,416
valore massimo al 05/01/2022	12,705

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 19 maggio 2017.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- a) Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- b) Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0,97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti

delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Volatilità annualizzata

Classe A

2022	
Comparto	Benchmark
12,22%	12,54%

Classe B

2022	
Comparto	Benchmark
12,22%	12,54%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

VaR e RVaR mensile (99%)

Classe A

2022	
VaR	RVaR
8,16%	0,79%

Classe B

2022	
VaR	RVaR
8,16%	0,79%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) nell'ultimo anno – Classi attive al 30/12/2022

Classe A

2022	2021	2020
1,33%	1,10%	2,09%

Classe B

2022	2021	2020
1,33%	1,10%	2,09%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento della quota sui mercati regolamentati

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Comparto non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

- a) registrazione delle operazioni
 - le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
 - gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
 - le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
 - i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
 - gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
 - gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
 - le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
 - le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
 - i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
 - i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
 - i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
 - per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;
- b) valutazione dei titoli
 - i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
 - i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla

peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	120.398.274	179.053.814	792.740	83,97
PAESI BASSI	13.890.920	6.722.407		5,77
SPAGNA	10.210.802			2,86
IRLANDA	7.161.209			2,00
SVIZZERA		5.404.569		1,51
FRANCIA	5.172.588			1,45
REGNO UNITO	595.000	3.743.075		1,21
LUSSEMBURGO	951.511	1.488.579		0,68
GERMANIA	1.968.908			0,55
TOTALE	160.349.212	196.412.444	792.740	100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
BANCARIO	50.499.272	34.077.982		23,67
ELETTRONICO	29.923.212	31.663.463		17,23
MINERALE E METALLURGICO	22.112.984	17.145.441		10,98
FINANZIARIO	14.808.031	16.921.318		8,87
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	430.578	28.188.684		8,00
STATO	20.321.071			5,68
DIVERSI	5.278.700	14.289.792		5,47
ASSICURATIVO	6.354.505	7.916.380		3,99
COMUNICAZIONI		13.382.063		3,74
CEMENTIFERO	2.768.134	9.239.131		3,36
COMMERCIO		10.478.792		2,93
TESSILE	1.852.600	4.798.201		1,86
ALIMENTARE E AGRICOLO	4.306.408	1.344.117		1,58
CHIMICO		4.496.976		1,26
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	1.693.717	638.820		0,65
CARTARIO ED EDITORIALE		1.336.524		0,37
FONDIARIO			792.740	0,22
IMMOBILIARE EDILIZIO		494.760		0,14
TOTALE	160.349.212	196.412.444	792.740	100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTPS 1.4 05/25	12.600.000,00000000	102,094526	1	12.863.905	3,52
INTESA SANPAOLO	4.853.219,00000000	2,078000	1	10.084.989	2,75
ENEL SPA	1.827.602,00000000	5,030000	1	9.192.838	2,51
ENI SPA	670.652,00000000	13,286000	1	8.910.282	2,43
UNICREDIT SPA	606.412,00000000	13,272000	1	8.048.300	2,21
STELLANTIS NV	506.816,00000000	13,264000	1	6.722.407	1,84
UBIIM 1.75 04/23	6.281.000,00000000	99,781000	1	6.267.245	1,72
ASSICURAZIONI GENERA	374.127,00000000	16,615000	1	6.216.120	1,70
REPLY SPA	57.350,00000000	107,000000	1	6.136.450	1,68
STMICROELECTRONICS N	163.750,00000000	33,005000	1	5.404.569	1,48
FERRARI NV	26.067,00000000	200,200000	1	5.218.613	1,43
SOGEN 1.25 02/24	5.300.000,00000000	97,596000	1	5.172.588	1,42
BFF BANK SPA	573.300,00000000	7,410000	1	4.248.153	1,16
BBVASM FR 03/23	4.200.000,00000000	100,060000	1	4.202.520	1,15
ENIIM 1 03/25	4.400.000,00000000	94,710000	1	4.167.240	1,14
ENELIM 1 09/24	4.100.000,00000000	96,288000	1	3.947.808	1,08
BBVASM FR 09/23	3.900.000,00000000	100,528000	1	3.920.592	1,07
ANIMA HLDG ORD	1.029.945,00000000	3,742000	1	3.854.054	1,06
BRUNELLO CUCINELLI S	55.384,00000000	69,100000	1	3.827.034	1,05
ENELIM 1.5 07/25	4.000.000,00000000	95,410000	1	3.816.400	1,05
CNH INDUSTRIAL NV	250.000,00000000	14,965000	1	3.741.250	1,03
BREMBO ORD	320.000,00000000	10,450000	1	3.344.000	0,92
BANCA POPOLARE DI SO	851.716,00000000	3,780000	1	3.219.486	0,88
DE LONGHI SPA	144.279,00000000	20,980000	1	3.026.973	0,83
SRGIM 0 05/24	3.000.000,00000000	95,208000	1	2.856.240	0,78
AUTOGRILL SPA	435.345,00000000	6,462000	1	2.813.199	0,77
SALVATORE FERRAGAMO	169.000,00000000	16,490000	1	2.786.810	0,76
TECHNOGYM SPA	386.000,00000000	7,150000	1	2.759.900	0,76
BTPS 0.95 03/23	2.743.000,00000000	99,875000	1	2.739.571	0,75
BTPS 0.95 03/23	2.743.000,00000000	99,849000	1	2.738.858	0,75
BANCA MONTE DEI PASC	1.411.623,00000000	1,924600	1	2.716.810	0,75
EL.EN. SPA	186.080,00000000	14,250000	1	2.651.640	0,73
INVITA 5.25 11/25	2.600.000,00000000	99,617000	1	2.590.042	0,71
TELECOM ITALIA RSP	12.400.000,00000000	0,208300	1	2.582.920	0,71
BPSOIM 2.375 04/24	2.500.000,00000000	97,316000	1	2.432.900	0,67
NEWFOD 2.625 02/27	2.500.000,00000000	93,500000	1	2.337.500	0,64
SARAS SPA	1.964.000,00000000	1,149000	1	2.256.636	0,62
PRYSMIAN SPA	64.000,00000000	34,660000	1	2.218.240	0,61
MTIM 2.625 04/24	2.200.000,00000000	98,674000	1	2.170.828	0,60

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
UBIIM 1.5 04/24	2.200.000,0000000	97,671000	1	2.148.762	0,59
IREN SPA	1.454.188,0000000	1,468000	1	2.134.748	0,59
ENAV SPA	530.257,0000000	3,960000	1	2.099.818	0,58
DANIELI + CO	100.662,0000000	20,800000	1	2.093.770	0,57
BBVASM 0.375 10/24	2.200.000,0000000	94,895000	1	2.087.690	0,57
DANIELI CO RSP	142.920,0000000	14,320000	1	2.046.614	0,56
SESA SPA	17.512,0000000	116,000000	1	2.031.392	0,56
BTPS 1.6 11/28	2.000.000,0000000	98,936574	1	1.978.731	0,54
FCABNK 0.5 09/24	2.100.000,0000000	94,153000	1	1.977.213	0,54
MEOGR 1.125 03/23	2.000.000,0000000	98,445400	1	1.968.908	0,54
TIPIM 2.5 12/24	2.000.000,0000000	96,255430	1	1.925.109	0,53
BASICNET SPA	360.753,0000000	5,310000	1	1.915.598	0,53
FINECOBANK BANCA FIN	123.201,0000000	15,520000	1	1.912.080	0,52
CREDITO EMILIANO SPA	283.500,0000000	6,630000	1	1.879.605	0,52
COFIDE SPA	4.287.747,0000000	0,434500	1	1.863.026	0,51
GCNIM 2.25 11/27	2.000.000,0000000	92,630000	1	1.852.600	0,51
Totale				206.121.574	56,48
Altri strumenti finanziari				151.432.822	41,51
Totale strumenti finanziari				357.554.396	97,99

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	20.321.071			
- di altri enti pubblici	1.693.717			
- di banche	34.118.585	15.383.390		
- di altri	63.267.604	23.972.547		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	174.402.532	8.210.987	9.147.628	
- con voto limitato				
- altri	4.638.906			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	298.442.415	47.566.924	9.147.628	
- in percentuale del totale delle attività	81,78	13,04	2,51	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	223.082.751	127.869.887	4.204.329	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	223.082.751	127.869.887	4.204.329	
- in percentuale del totale delle attività	61,14	35,04	1,15	

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	7.520.150	9.900.000
- altri	60.284.618	48.556.679
Titoli di capitale	136.158.392	139.328.368
Parti di OICR		
Totale	203.963.160	197.785.047

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	997.298			
- di altri			595.000	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri	12.375		16	
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri	792.740			
Totali:				
- in valore assoluto	1.802.413		595.016	
- in percentuale del totale delle attività	0,50		0,16	

Movimenti dell'esercizio

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Descrizione	Divisa	Valore Nominale	Controvalore	Caratteristiche	% su portaf.
BTPS 1.4 05/25	EUR	12.600.000	12.863.910	INDEX LINKED	3,60
BTPS 1.6 11/28	EUR	2.000.000	1.978.731	INDEX LINKED	0,55

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	35.360.240	85.596.151	39.392.821

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	5.044.605
- Liquidità disponibile in euro	5.015.615
- Liquidità disponibile in divisa estera	28.990
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	790.981
- Vendite di strumenti finanziari	790.981
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
- Acquisti di strumenti finanziari	
Totale posizione netta di liquidità	5.835.586

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	1.208.626
- Su liquidità da regolare	628
- Su titoli di debito	1.207.998
Altre	286.285
- Cedole da incassare	286.285
Totale altre attività	1.494.911

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo, nel corso dell'esercizio, non ha fatto ricorso ad operazioni di finanziamento.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		10.949
- rimborsi	02/01/23	10.949
Totale debiti verso i partecipanti		10.949

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	539.548
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	30.705
- Provvigioni di gestione	475.579
- Ratei passivi su conti correnti	
- Commissione calcolo NAV	6.907
- Commissioni di tenuta conti liquidità	26.357
Altre	19.751
- Società di revisione	19.751
- Contributo di vigilanza Consob	
Totale altre passività	559.299

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 5.124,120 pari allo 0,02% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe A				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		414.410.116	373.381.981	405.272.229
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	12.513.894	20.269.709	16.897.945
	- sottoscrizioni singole	7.523.787	12.320.134	6.667.919
	- piani di accumulo	4.990.107	7.949.575	10.230.026
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		58.881.797	
Decrementi				
	a) rimborsi:	29.426.340	38.123.371	40.998.150
	- riscatti	27.110.669	34.876.990	40.477.505
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita	2.315.671	3.246.381	520.645
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	40.211.075		7.790.043
Patrimonio netto a fine periodo		357.286.595	414.410.116	373.381.981

CLASSE B

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 14.635,524 pari allo 2,37% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe B				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		4.343.206	2.461.244	2.632.447
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	4.330.929	3.453.515	611.050
	- sottoscrizioni singole	120.816	181.061	68.548
	- piani di accumulo	13.532	26.072	21.855
	- <i>switch</i> in entrata	4.196.581	3.246.382	520.647
	b) risultato positivo della gestione		438.721	
Decrementi				
	a) rimborsi:	1.208.313	2.010.274	717.164
	- riscatti	1.208.313	2.010.274	717.164
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	437.773		65.089
Patrimonio netto a fine periodo		7.028.049	4.343.206	2.461.244

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	28.356.577
(Incidenza % sul portafoglio)	7,93
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	198.986
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni (sia ordinarie che risparmio) e obbligazioni Intesa Sanpaolo

V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL COMPARTO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco svizzero			1.922	1.922			
Euro	357.552.571		7.301.485	364.854.056		570.248	570.248
Sterlina Gran Bretagna	1.825		30	1.855			
Dollaro statunitense			27.060	27.060			
TOTALE	357.554.396		7.330.497	364.884.893		570.248	570.248

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-11.098.241		-33.697.932	-441
1. Titoli di debito	-731.436		-12.622.950	
2. Titoli di capitale	-10.366.805		-21.074.982	-441
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati			45.999	-1
1. Titoli di debito			-4.108	
2. Titoli di capitale			-9.303	-1
3. Parti di OICR			59.410	

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura		Senza finalità di copertura	
	(sottovoci A4 e B4)		(sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale			-461.978	
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			-461.978	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	10.706	-485

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Euro	-155
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-155

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-84.145
Totale altri oneri finanziari	-84.145

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	5.973	1,60						
1) Provvigioni di gestione	B	88	1,60						
- provvigioni di base	A	5.973	1,60						
- provvigioni di base	B	88	1,60						
2) Costo per il calcolo del valore della	A	85	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della	B	1	0,02						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo	A	12	0,00						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo	B								
4) Compenso del depositario	A	237	0,06						
4) Compenso del depositario	B	3	0,06						
5) Spese di revisione del fondo	A	20	0,01						
5) Spese di revisione del fondo	B								
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della	B								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B								
- contributo di vigilanza	A	2	0,00						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA	A	6.329	1,69						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA	B	92	1,68						
10) Commissioni di performance	A								
10) Commissioni di performance	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti									
- su titoli azionari		159		0,06		9		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati	1			0,00					
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	93	0,03						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	1	0,03						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	6.580	1,72			9	0,00		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	95	1,71						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media dell'esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Non sono previste commissioni di performance per questo comparto.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “Politica di Remunerazione e Incentivazione 2022” (di seguito le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d’Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell’azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell’ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall’applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all’applicazione dei requisiti stringenti presiti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2022 l’organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 170 unità (rispetto al 2021 di 169 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2022, evidenzia salari e stipendi per 26.324.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2022, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.191.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (515.000 Euro) e variabile (676.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Bilanciato Italia 50 è di 184.040 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del comparto al 30 dicembre 2022.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell’esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	2.026
- C/C in divisa Euro	1.901
- C/C in divisa Sterlina Britannica	
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	125
- C/C in divisa Nuovo Dollaro Taiwan	
Altri ricavi	8.859
- Sopravvenienze attive	7.345
- Ricavi vari	1.514
Altri oneri	-160.700
- Commissione su contratti regolati a margine	-1.066
- Commissione su operatività in titoli	-158.553
- Spese bancarie	-240
- Sopravvenienze passive	
- Spese varie	-841
Totale altri ricavi ed oneri	-149.815

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-94.609
- di cui classe A	-93.250
- di cui classe B	-1.359
Totale imposte	-94.609

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	34.836	9.082	43.918
SIM	23.982		23.982
Banche e imprese di investimento estere	31.981		31.981
Altre controparti	59.736		59.736

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinato il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2022 non risulta ricevuta alcuna utilità.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Comparto	93,59

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

Informativa sulla sostenibilità

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili.

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management S.p.A.

Relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento
Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Bilanciato Italia 50"
al 30 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Bilanciato Italia 50"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Bilanciato Italia 50" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Fideuram Piano Bilanciato Italia 50" al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

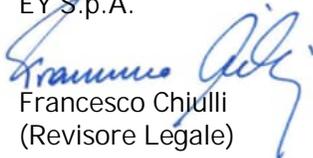
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Piano Bilanciato Italia 50" al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Piano Bilanciato Italia 50" al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2023

EY S.p.A.



Francesco Chjulli
(Revisore Legale)



**FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING**
Asset Management

Piano Azioni Italia

Comparto ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2022

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Il 2022 è stato un anno molto particolare per il mercato azionario italiano, in quanto caratterizzato da eventi che non si presentavano più da molti anni. Nel complesso il rendimento degli indici di mercato è stato negativo, in particolare l'indice FTSE Mib delle maggiori capitalizzazioni ha chiuso in calo del 13.3%. Già ad inizio anno inflazione e rialzi dei prezzi energetici a causa delle riaperture complete post pandemia, erano temi fonte di forte preoccupazione, ma poi lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina è stato il fattore chiave che ha fatto degenerare la situazione sia sul fronte macro che sul fronte inflattivo. Dallo scoppio della guerra in febbraio fino a tutta l'estate i prezzi del gas e del petrolio sono saliti a livelli record in quanto le sanzioni applicate dall'Europa alla Russia hanno provocato una sensibile riduzione delle forniture di gas all'Europa con conseguente ulteriore rialzo dei prezzi e dichiarazione di uno stato di emergenza energetica in diversi paesi che hanno cercato di aumentare gli approvvigionamenti di gas da altri paesi per aumentare gli stoccaggi in vista dell'inverno. In questo contesto, lo scenario inflazionistico non è stato più considerato transitorio anche da parte della BCE che pertanto ha iniziato un percorso marcato di rialzo dei tassi. I rendimenti sono saliti su tutti i tratti della curva, ma in modo più marcato nella parte a breve, provocando uno steepening molto rapido e significativo. Pertanto, inflazione sempre più alta, rischio approvvigionamenti energetici e rialzo dei tassi sono stati un mix perfetto per presagire una recessione che il mercato ha iniziato subito a scontare. Dall'inizio dell'autunno, tuttavia, il prezzo del gas ha iniziato a scendere in quanto gli stoccaggi erano pieni e l'inflazione ha toccato il picco per poi iniziare una lieve discesa. In questa fase, il mercato ha iniziato a scontare l'approssimarsi della fine del rialzo dei tassi e una sperata inversione di trend a causa dei deboli dati macro. Questo ha dato un nuovo stimolo agli investitori e pertanto l'indice del mercato azionario sia europeo che americano sono tornati a salire, avendo anche raggiunto dei livelli piuttosto bassi. I tassi sono tornati a salire con un movimento molto forte soprattutto a dicembre dopo le dichiarazioni della BCE che ha lasciato intendere che continuerà con il trend dei rialzi dei tassi.

Nel periodo in esame il Fondo è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata anche a trarre vantaggio da movimenti di breve periodo. L'operatività è stata prevalentemente concentrata sullo stock picking; sono state mantenute alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, non comprese nel benchmark di riferimento. L'esposizione ai mercati azionario è variata nel corso del periodo in base al momentum del mercato e si è mantenuta una sovraesposizione all'equity nell'ultimo trimestre dell'anno. Anche l'allocazione settoriale è variata sia in base alle valutazioni che al trend di aspettative di crescita degli utili. All'interno dei vari settori si è privilegiata un'esposizione ai titoli con valutazioni contenute e solidi fondamentali, non tralasciando tuttavia opportunità di momentum.

In portafoglio sono presenti i titoli azionari e obbligazionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento, costituito per il 45% dal FTSEMIB, per il 45% dal Ftse Mid Cap e per il 10% ICE Bofa 0-1 euro government Index, ribilanciato su base trimestrale.

Il Fondo ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Intesa Sanpaolo (Technoprobe).

Tra le posizioni in portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di Ipo.

Le prospettive per il prossimo semestre sono moderatamente positive, pur in un contesto dominato ancora da numerose incertezze. La positività è legata ad un rallentamento della crescita economica in misura minore del previsto e ad una auspicata fine della guerra, in un contesto di valutazioni a sconto rispetto alla media storica.

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2022 non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza della SGR.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata negativa e pari a meno 32 milioni di Euro per la classe A, mentre è stata positiva per la classe B e pari a più 3,7 milione di euro, e per la classe I e pari a più 50 milioni di euro.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

Eventi che hanno interessato il Comparto

Si segnala che l'operatività del Fondo nel corso del 2022 non ha risentito dell'impatto del conflitto Russia Ucraina iniziato lo scorso 24 febbraio 2022. Si precisa, inoltre, che l'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è suscettibile di incidere sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 1 miliardo a euro 866 milioni. La raccolta netta è stata negativa per 28,3 milioni di euro.

Nel corso del 2022 il valore della quota ha registrato un ribasso del 12.17%, mentre il benchmark - costituito per il 45% dal FTSEMIB, per il 45% dal Ftse Mid Cap e per il 10% ICE Bofa 0-1 euro government Index, ribilanciato su base trimestrale - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a -13,28%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa, tuttavia tenuto conto dei costi di gestione la performance relativa è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 24 febbraio 2023.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dr. Gianluca Serafini

Fideuram Piano Azioni Italia al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	861.894.283	99,36	1.004.832.846	98,52
A1. Titoli di debito	55.221.684	6,37	51.657.648	5,07
A1.1 titoli di Stato	3.571.599	0,41		
A1.2 altri	51.650.085	5,96	51.657.648	5,07
A2. Titoli di capitale	806.672.599	92,99	953.175.198	93,45
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	2.807.321	0,32	1.682.540	0,17
B1. Titoli di debito	1.000.759	0,12		
B2. Titoli di capitale	13.750	0,00	24.086	0,00
B3. Parti di OICR	1.792.812	0,20	1.658.454	0,17
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.385.563	0,28	13.021.264	1,28
F1. Liquidità disponibile	1.479.293	0,18	8.987.149	0,88
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.075.662	0,12	11.326.339	1,12
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-169.392	-0,02	-7.292.224	-0,72
G. ALTRE ATTIVITA'	369.772	0,04	267.461	0,03
G1. Ratei attivi	369.772	0,04	267.461	0,03
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	867.456.939	100,00	1.019.804.111	100,00

Fideuram Piano Azioni Italia al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	210.290	58.370
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	210.290	58.370
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	1.488.942	1.692.740
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.458.733	1.663.510
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	30.209	29.230
TOTALE PASSIVITA'	1.699.232	1.751.110
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	865.757.707	1.018.053.001
A Numero delle quote in circolazione	58.779.209,892	61.411.072,872
B Numero delle quote in circolazione	1.010.842,526	722.389,451
I Numero delle quote in circolazione	7.760.487,734	7.760.487,734
A Valore complessivo netto della classe	748.164.943	889.896.494
B Valore complessivo netto della classe	12.855.198	10.458.543
I Valore complessivo netto della classe	104.737.566	117.697.964
A Valore unitario delle quote	12,728	14,491
B Valore unitario delle quote	12,717	14,478
I Valore unitario delle quote	13,496	15,166

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe A	
Quote emesse	2.319.270,724
Quote rimborsate	4.951.133,704

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe B	
Quote emesse	507.680,440
Quote rimborsate	219.227,365

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe I	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA AL 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	815.220	578.163
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	31.140.741	29.161.641
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-507.949	-43.140
A2.2 Titoli di capitale	-42.546.128	58.952.510
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-356.971	-147.638
A3.2 Titoli di capitale	-95.372.685	149.221.755
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-106.827.772	237.723.291
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	6.459	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		-872
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito	-3.622	
B3.2 Titoli di capitale	-10.336	24.086
B3.3 Parti di OICR	134.358	164.052
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	126.859	187.266
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	957.466	
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA AL 30/12/2022
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	43.816	6.404
E3.2 Risultati non realizzati	-2.517	-189
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-105.702.148	237.916.772
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-24.887	-4.058
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-72.300	-104.193
Risultato netto della gestione di portafoglio	-105.799.335	237.808.521
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-16.425.570	-16.807.573
di cui classe A	-15.478.147	-16.183.039
di cui classe B	-218.781	-149.260
di cui classe I	-728.642	-475.274
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-202.568	-201.746
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-562.809	-560.524
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-32.167	-29.230
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.468	474
I2. ALTRI RICAVI	11.241	1.315
I3. ALTRI ONERI	-594.373	-517.477
Risultato della gestione prima delle imposte	-123.602.113	219.693.760
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-349.066	-314.692
di cui classe A	-303.968	-287.808
di cui classe B	-4.269	-2.669
di cui classe I	-40.829	-24.215
Utile/perdita dell'esercizio	-123.951.179	219.379.068
di cui classe A	-109.730.162	202.138.618
di cui classe B	-1.260.619	1.696.689
di cui classe I	-12.960.398	15.543.761

NOTA INTEGRATIVA

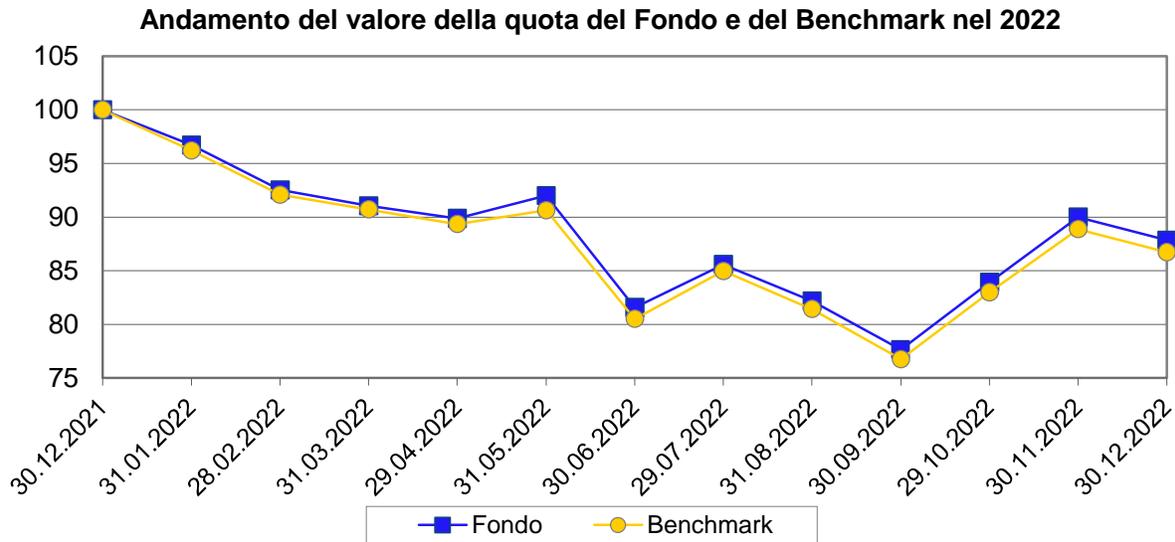
INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	106
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	112
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	112
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	114
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	120
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	121
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	124
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	125
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	125
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	126
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	127
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	129
SEZIONE VI - IMPOSTE	130
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	131

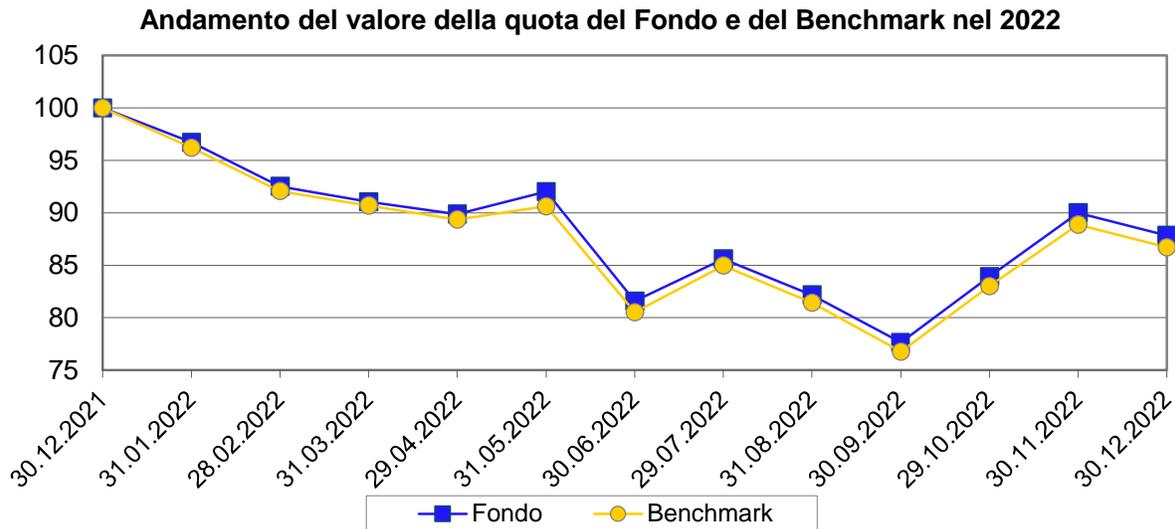
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2022 – Classi attive al 30/12/2022

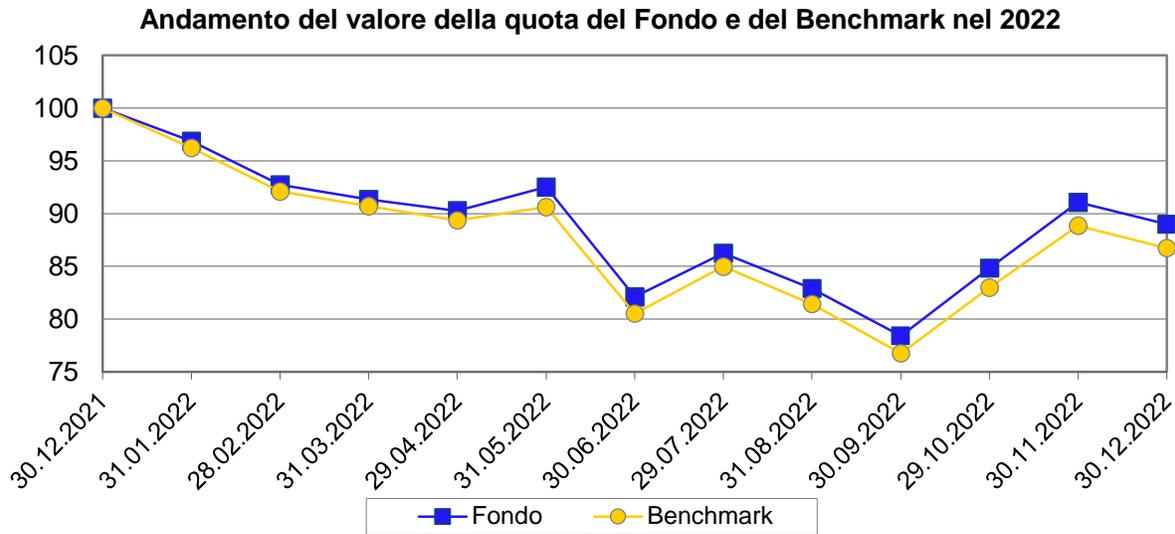
Classe A



Classe B

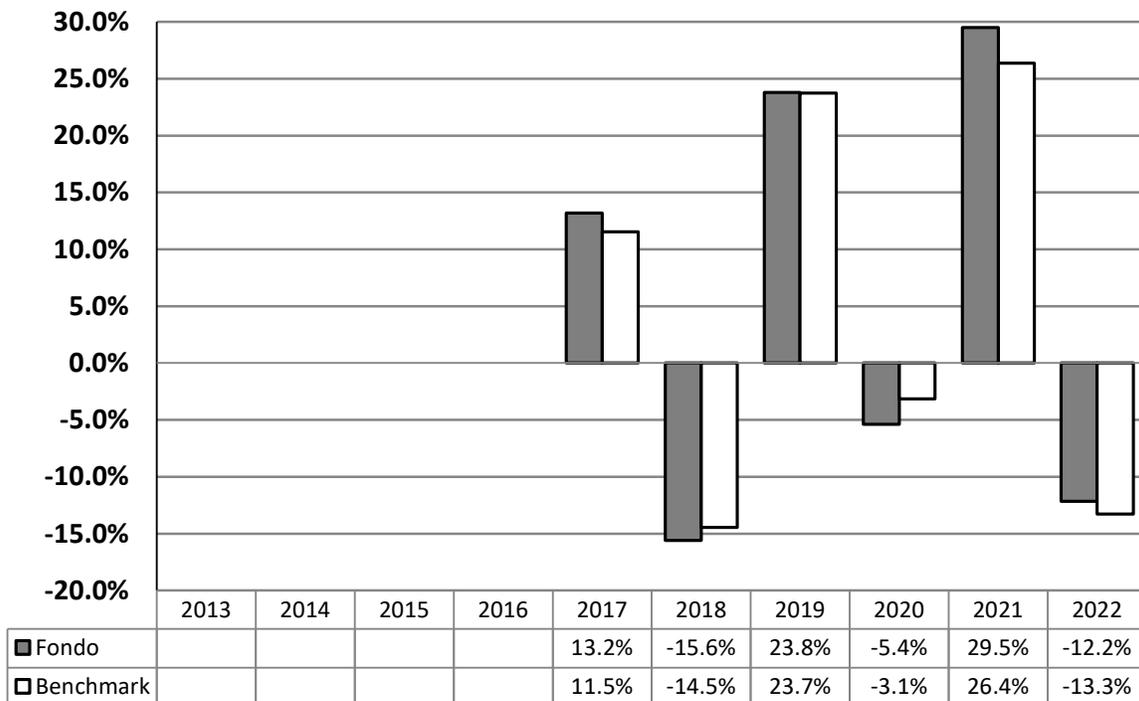


Classe I

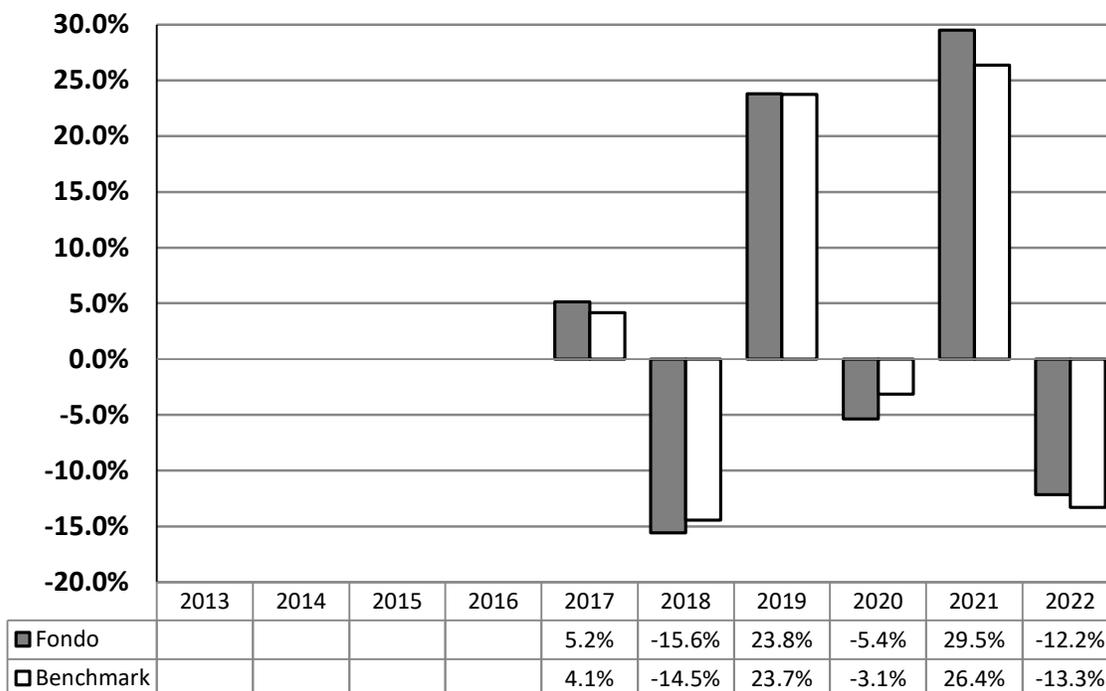


Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classi attive al 30/12/2022

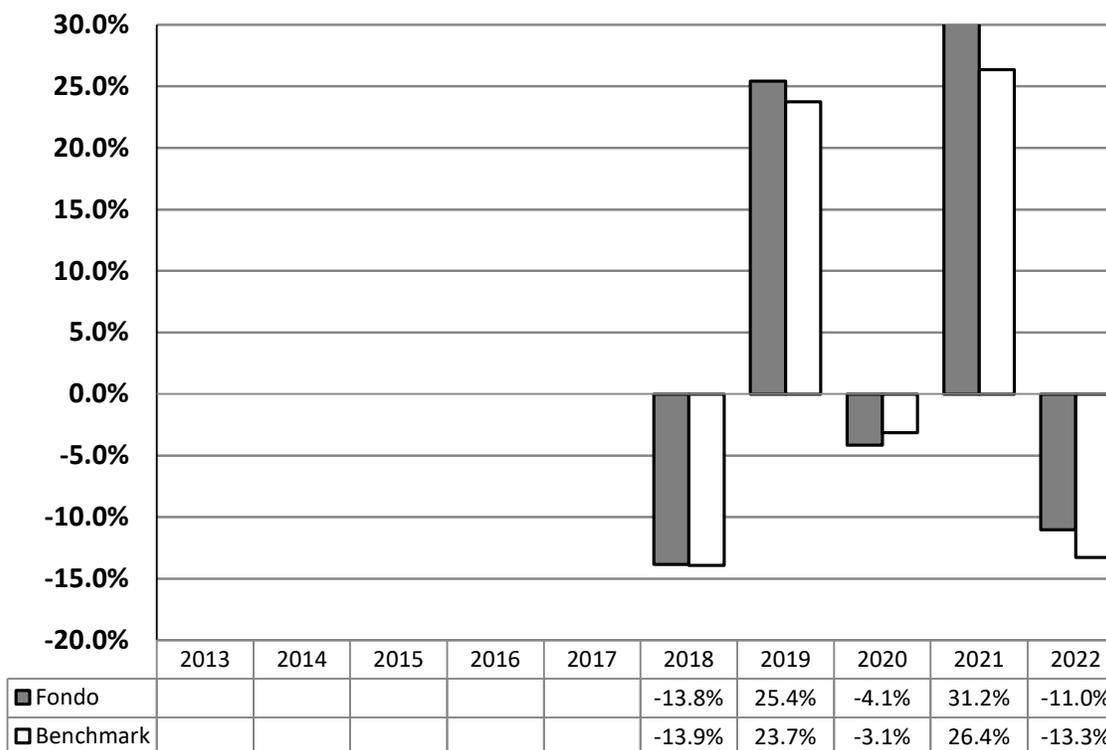
Classe A



Classe B



Classe I



Note:

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark, per tutte le classi del comparto, è costituito al 45% dall'indice FTSE Italia Mid Cap Index, al 10% dall'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index ed al 45% dall'indice FTSE MIB.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 30/12/2022

Classe A

valore minimo al 29/09/2022	11,042
valore massimo al 05/01/2022	14,767

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

Classe B

valore minimo al 29/09/2022	11,032
valore massimo al 05/01/2022	14,754

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 15 maggio 2017.

Classe I

valore minimo al 29/09/2022	11,670
valore massimo al 05/01/2022	15,458

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe I è avvenuta con data riferimento 29 giugno 2018.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- a) Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- b) Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0,97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Volatilità annualizzata

Classe A

2022	
Comparto	Benchmark
21,75%	21,81%

Classe B

2022	
Comparto	Benchmark
21,76%	21,81%

Classe I

2022	
Comparto	Benchmark
21,75%	21,81%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

VaR e RVaR mensile (99%)

Classe A

2022	
VaR	RVaR
13,46%	0,99%

Classe B

2022	
VaR	RVaR
13,46%	0,99%

Classe I

2022	
VaR	RVaR
13,46%	0,99%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) nell'ultimo anno – Classi attive al 30/12/2019

Classe A

2022	2021	2020
1,37%	1,32%	1,58 %

Classe B

2022	2021	2020
1,37%	1,32%	1,58%

Classe I

2022	2021	2020
1,37%	1,33%	1,59%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento della quota sui mercati regolamentati

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Comparto non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

- a) registrazione delle operazioni
 - le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Comparto sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
 - gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Comparto sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
 - le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del Comparto e secondo il principio della competenza temporale;
 - i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
 - gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
 - gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto dell'esercizio;
 - le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
 - le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
 - i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
 - i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
 - i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
 - per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;
- b) valutazione dei titoli
 - i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
 - i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla

peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2022			% Sul totale degli strumenti finanziari
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	
ITALIA	17.028.868	731.942.540	1.792.812	86,82
PAESI BASSI		28.412.430		3,29
SVIZZERA		23.206.344		2,68
FRANCIA	17.744.372			2,05
LUSSEMBURGO	9.568.400	7.504.568		1,97
REGNO UNITO		15.620.467		1,81
SPAGNA	10.084.244			1,17
IRLANDA	1.796.559			0,21
TOTALE	56.222.443	806.686.349	1.792.812	100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	AL 30/12/2022			% Sul totale degli strumenti finanziari
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	
BANCARIO	31.544.385	143.008.722		20,18
ELETTRONICO		138.843.842		16,05
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	9.568.400	117.515.254		14,69
MINERALE E METALLURGICO		70.934.415		8,20
FINANZIARIO	1.796.559	60.343.994		7,19
DIVERSI		54.190.659		6,27
COMUNICAZIONI		52.007.999		6,02
COMMERCIO		49.280.683		5,70
CEMENTIFERO		37.836.092		4,38
ASSICURATIVO		35.168.503		4,07
CHIMICO		18.179.579		2,10
ALIMENTARE E AGRICOLO	9.741.500	6.787.642		1,91
TESSILE		13.961.612		1,62
CARTARIO ED EDITORIALE		5.174.768		0,60
STATO	3.571.599			0,41
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		3.452.585		0,40
FONDIARIO			1.792.812	0,21
TOTALE	56.222.443	806.686.349	1.792.812	100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
INTESA SANPAOLO	19.785.216,00000000	2,078000	1	41.113.680	4,72
ENEL SPA	8.098.467,00000000	5,030000	1	40.735.289	4,69
ENI SPA	2.672.947,00000000	13,286000	1	35.512.774	4,08
UNICREDIT SPA	2.475.430,00000000	13,272000	1	32.853.907	3,78
STELLANTIS NV	2.142.071,00000000	13,264000	1	28.412.430	3,28
ASSICURAZIONI GENERA	1.592.843,00000000	16,615000	1	26.465.086	3,05
REPLY SPA	230.029,00000000	107,000000	1	24.613.103	2,84
FERRARI NV	116.466,00000000	200,200000	1	23.316.493	2,69
STMICROELECTRONICS N	703.116,00000000	33,005000	1	23.206.344	2,68
BRUNELLO CUCINELLI S	286.590,00000000	69,100000	1	19.803.369	2,28
BFF BANK SPA	2.339.897,00000000	7,410000	1	17.338.637	2,00
BREMO ORD	1.496.461,00000000	10,450000	1	15.638.017	1,80
CNH INDUSTRIAL NV	1.043.800,00000000	14,965000	1	15.620.467	1,80
BANCA POPOLARE DI SO	3.952.021,00000000	3,780000	1	14.938.639	1,72
DE LONGHI SPA	668.547,00000000	20,980000	1	14.026.116	1,62
ANIMA HLDG ORD	3.743.519,00000000	3,742000	1	14.008.248	1,62
AUTOGRILL SPA	1.864.157,00000000	6,462000	1	12.046.183	1,39
SALVATORE FERRAGAMO	707.369,00000000	16,490000	1	11.664.515	1,35
TECHNOGYM SPA	1.591.983,00000000	7,150000	1	11.382.678	1,31
BANCA MONTE DEI PASC	5.522.726,00000000	1,924600	1	10.629.038	1,23
PRYSMIAN SPA	292.034,00000000	34,660000	1	10.121.898	1,17
EL.EN. SPA	697.352,00000000	14,250000	1	9.937.266	1,15
BNFP 1.25 05/24	10.000.000,00000000	97,415000	1	9.741.500	1,12
ENAV SPA	2.446.000,00000000	3,960000	1	9.686.160	1,12
CNHI 0 04/24	10.000.000,00000000	95,684000	1	9.568.400	1,10
IREN SPA	6.317.789,00000000	1,468000	1	9.274.514	1,07
TELECOM ITALIA RSP	42.899.460,00000000	0,208300	1	8.935.958	1,03
SARAS SPA	7.771.000,00000000	1,149000	1	8.928.879	1,03
MONCLER SPA	179.016,00000000	49,500000	1	8.861.292	1,02
DANIELI + CO	411.991,00000000	20,800000	1	8.569.413	0,99
SESA SPA	73.706,00000000	116,000000	1	8.549.896	0,99
SOGEN 1.25 02/24	8.200.000,00000000	97,596000	1	8.002.872	0,92
BANCO BPM SPA	2.351.000,00000000	3,334000	1	7.838.234	0,90
UNIPOLSAI	3.266.002,00000000	2,302000	1	7.518.337	0,87
TENARIS SA	460.827,00000000	16,285000	1	7.504.568	0,87
FINECOBANK BANCA FIN	480.679,00000000	15,520000	1	7.460.138	0,86
TECHNOPROBE SPA	1.100.220,00000000	6,700000	1	7.371.474	0,85
ARISTON HLDG ORD	754.151,00000000	9,620000	1	7.254.933	0,84
RAI WAY	1.241.562,00000000	5,410000	1	6.716.850	0,77

Piano Azioni Italia/Fideuram Asset Management SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 30 dicembre 2022

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ACEA SPA	517.893,0000000	12,920000	1	6.691.178	0,77
CREDITO EMILIANO SPA	996.203,0000000	6,630000	1	6.604.826	0,76
UBIIM 1.75 04/23	6.400.000,0000000	99,781000	1	6.385.984	0,74
DANIELI CO RSP	445.654,0000000	14,320000	1	6.381.765	0,74
PIAGGIO + C. S.P.A.	2.235.500,0000000	2,804000	1	6.268.342	0,72
SNAM SPA	1.317.276,0000000	4,527000	1	5.963.308	0,69
SANLORENZO SPA/AMEGL	159.602,0000000	36,950000	1	5.897.294	0,68
SAFILO GROUP SPA	3.557.451,0000000	1,522000	1	5.414.440	0,62
MEDIOBANCA SPA	597.500,0000000	8,984000	1	5.367.940	0,62
OVS SPA	2.460.000,0000000	2,106000	1	5.180.760	0,60
DOBANK SPA	716.019,0000000	7,160000	1	5.126.696	0,59
BASICNET SPA	963.024,0000000	5,310000	1	5.113.657	0,59
TAMBURI INVESTMENT P	689.103,0000000	7,310000	1	5.037.343	0,58
BBVASM FR 03/23	5.000.000,0000000	100,060000	1	5.003.000	0,58
NEXI SPA	656.937,0000000	7,366000	1	4.838.998	0,56
ILLIMITY BANK SPA	700.912,0000000	6,900000	1	4.836.293	0,56
COFIDE SPA	11.038.272,0000000	0,434500	1	4.796.129	0,55
SAIPEM SPA	4.218.067,0000000	1,127500	1	4.755.871	0,55
DAVIDE CAMPARI MILAN	467.693,0000000	9,484000	1	4.435.600	0,51
Totale				699.267.019	80,61
Altri strumenti finanziari				165.434.585	19,07
Totale strumenti finanziari				864.701.604	99,68

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	3.571.599			
- di altri enti pubblici				
- di banche	13.457.269	17.086.357		
- di altri		21.106.459		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	716.542.546	35.916.997	38.826.811	
- con voto limitato				
- altri	15.386.245			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	748.957.659	74.109.813	38.826.811	
- in percentuale del totale delle attività	86,34	8,54	4,48	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	810.244.198	46.647.085	5.003.000	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	810.244.198	46.647.085	5.003.000	
- in percentuale del totale delle attività	93,40	5,38	0,58	

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	9.411.223	5.767.430
- altri	51.128.208	50.343.045
Titoli di capitale	496.498.154	505.081.940
Parti di OICR		
Totale	557.037.585	561.192.415

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche		1.000.759		
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri	13.750			
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri	1.792.812			
Totali:				
- in valore assoluto	1.806.562	1.000.759		
- in percentuale del totale delle attività	0,20	0,12		

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri	1.004.381	
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	1.004.381	

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	19.752.120	36.470.323	

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.479.293
- Liquidità disponibile in euro	1.361.956
- Liquidità disponibile in divisa estera	117.337
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.075.662
- Vendite di strumenti finanziari	1.075.662
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-169.392
- Acquisti di strumenti finanziari	-169.392
Totale posizione netta di liquidità	2.385.563

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	369.772
- Su liquidità disponibile	360
- Su titoli di debito	369.412
Totale altre attività	369.772

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		210.290
- rimborsi	02/01/23	210.290
Totale debiti verso i partecipanti		210.290

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.458.733
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	72.364
- Provvigioni di gestione	1.306.335
- Ratei passivi su conti correnti	1.448
- Commissione calcolo NAV	16.469
- Commissioni di tenuta conti liquidità	62.117
Altre	30.209
- Società di revisione	30.209
- Contributo di vigilanza Consob	
Totale altre passività	1.488.942

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 37.537,367 pari allo 0,06% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe A				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		889.896.494	711.921.580	780.905.376
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	29.917.426	57.560.115	57.092.753
	- sottoscrizioni singole	12.655.466	29.160.472	19.059.040
	- piani di accumulo	17.261.960	28.399.643	38.033.713
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		202.138.618	
Decrementi				
	a) rimborsi:	61.918.815	81.723.819	84.715.374
	- riscatti	59.213.120	76.276.705	83.816.991
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita	2.705.695	5.447.114	898.383
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	109.730.162		41.361.175
Patrimonio netto a fine periodo		748.164.943	889.896.494	711.921.580

CLASSE B

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 6.994,793 pari allo 0,69% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe B				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		10.458.543	5.199.211	5.653.933
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	6.444.872	6.494.520	1.307.825
	- sottoscrizioni singole	250.149	816.270	266.743
	- piani di accumulo	161.684	231.136	142.697
	- <i>switch</i> in entrata	6.033.039	5.447.114	898.385
	b) risultato positivo della gestione		1.696.689	
Decrementi				
	a) rimborsi:	2.787.598	2.931.877	1.477.733
	- riscatti	2.787.598	2.931.877	1.477.733
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	1.260.619		284.814
Patrimonio netto a fine periodo		12.855.198	10.458.543	5.199.211

CLASSE I

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 7.760.487,734 pari allo 100% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe I				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		117.697.964	52.154.204	54.406.416
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:		49.999.999	
	- sottoscrizioni singole		49.999.999	
	- piani di accumulo			
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		15.543.761	
Decrementi				
	a) rimborsi:			
	- riscatti			
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	12.960.398		2.252.212
Patrimonio netto a fine periodo		104.737.566	117.697.964	52.154.204

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	47.499.663
(Incidenza % sul portafoglio)	5,49
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	80.395
Altre attività	
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo

V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL COMPARTO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	864.701.604		2.637.899	867.339.503		1.699.232	1.699.232
Dollaro statunitense			117.436	117.436			
TOTALE	864.701.604		2.755.335	867.456.939		1.699.232	1.699.232

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-43.054.077		-95.729.656	
1. Titoli di debito	-507.949		-356.971	
2. Titoli di capitale	-42.546.128		-95.372.685	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati			120.400	
1. Titoli di debito			-3.622	
2. Titoli di capitale			-10.336	
3. Parti di OICR			134.358	

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale			957.466	
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			957.466	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	43.816	-2.517

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Euro	-24.887
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-24.887

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-72.300
Totale altri oneri finanziari	-72.300

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati
1) Provvigioni di gestione	A	15.478	2,00					
1) Provvigioni di gestione	B	219	2,00					
1) Provvigioni di gestione	I	729	0,70					
- provvigioni di base	A	15.478	2,00					
- provvigioni di base	B	219	2,00					
- provvigioni di base	I	729	0,70					
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	177	0,02					
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	2	0,02					
2) Costo per il calcolo del valore della quota	I	24	0,02					
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	A	23	0,00					
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	B							
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	I	3	0,00					
4) Compenso del depositario	A	490	0,06					
4) Compenso del depositario	B	7	0,06					
4) Compenso del depositario	I	66	0,06					
5) Spese di revisione del fondo	A	26	0,00					
5) Spese di revisione del fondo	B							
5) Spese di revisione del fondo	I	4	0,00					
6) Spese legali e giudiziarie	A							
6) Spese legali e giudiziarie	B							
6) Spese legali e giudiziarie	I							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	A							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	B							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	I							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,00					
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	I							
- contributo di vigilanza	A	2	0,00					
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	16.196	2,08					
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	B	228	2,08					
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	I	826	0,78					
10) Commissioni di performance	A							
10) Commissioni di performance	B							
10) Commissioni di performance	I							
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari		585		0,06		45	0,05	
- su titoli di debito								
- su derivati		1		0,00				
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		25			3,51			
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	304	0,04					
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	4	0,04					
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	I	41	0,04					
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	17.073	2,12			39	0,00	
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	240	2,12			1	0,00	
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	I	897	0,82			5	0,00	

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media dell'esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Non sono previste commissioni di performance per questo comparto.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le "Politica di Remunerazione e Incentivazione 2022" (di seguito le "Politiche") sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee ("Disciplina UCITS" e "Disciplina AIFMD") e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione dei requisiti stringenti presiti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2022 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 170 unità (rispetto al 2021 di 169 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2022, evidenzia salari e stipendi per 26.324.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2022, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.191.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (515.000 Euro) e variabile (676.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Azioni Italia è di 437.352 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del comparto al 30 dicembre 2022.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	3.468
- C/C in divisa Euro	2.948
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	520
- C/C in divisa Nuovo Dollaro Taiwan	
Altri ricavi	11.241
- Sopravvenienze attive	263
- Ricavi vari	10.978
Altri oneri	-594.373
- Commissione su contratti regolati a margine	-1.230
- Commissione su operatività in titoli	-584.798
- Spese bancarie	-4.531
- Sopravvenienze passive	-3.273
- Spese varie	-541
Totale altri ricavi ed oneri	-579.664

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-349.066
- di cui classe A	-303.968
- di cui classe B	-4.269
- di cui classe I	-40.829
Totale imposte	-349.066

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	108.000	44.544	152.544
SIM	79.584		79.584
Banche e imprese di investimento estere	116.948		116.948
Altre controparti	236.951		236.951

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinato il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2022 non risulta ricevuta alcuna utilità.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Comparto	114,65

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

Informativa sulla sostenibilità

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili.

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management S.p.A.

Relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento
Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Azioni Italia"
al 30 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Azioni Italia"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Piano Azioni Italia" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Fideuram Piano Azioni Italia" al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

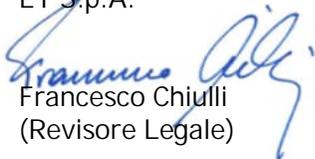
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Piano Azioni Italia" al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Piano Azioni Italia" al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2023

EY S.p.A.



Francesco Chiulli
(Revisore Legale)